N. 86 — Sabato 26 Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 26 Marzo — N. 86

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 36 50 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Note sulla guerra

Poichè, come facilmente poteva prevedersi, continuano a mancare notizie vere di fatti importanti della guerra russo-giapponese, il campo rimane aperto e libero alle notizie fantastiche.

Forse è da mettere tra queste la recentissima di una mossa iniziata dalle navi russe di Vladivostok per andarsi a congiungere a quelle di Port-Arthur. Tutto è possibile al mondo, anche le cose razionalmente inverosimili: ma questa operazione, finchè non sia confermata vera dai fatti, noi siamo propensi a considerarla inverosimile.

Non sarà inopportuna qualche illustrazione di questo nostro parere, la quale servirà almeno a dare qualche utile idea dell'ampiezza e delle condizioni del teatro delle future operazioni, specialmente navali.

Da Vladivostok a Port Arthur la distanza, in linea retta, è di più che 1000 chilometri: ma in realtà le navi devono percorrerne più di 1900, ossia devono navigare per più di 1000 miglia per girare da sud la penisola coreana.

Colla velocità media di squadra sono almeno quattro giorni di navigazione che occorrono alle navi di Vladivostock per arrivare a Port Arthur, e, durante questa non breve marcia, manca ad esse ogni punto di appoggio contro le eventuali offese e minacce della forza navale giapponese.

Questa, per quanto pare, ha già una relativa padronanza del mare. Specialmente poi ha nello stretto di Corea una eccellente situazione geografica e militare per opporsi al congiungimento delle navi russe di Vladivostock con quelle di Port Arthur.

Quello stretto è un punto di passaggio obbligato pei russi: per evitarlo, dovrebbero con enorme giro passar a Nord e quindi ad est del vasto arcipelago giapponese, triplicando, o quadruplicando, la lunghezza del tragitto.

Così è evidente che la forza navale giapponese non ha bisogno di fare crociere per cercare e sorprendere le navi russe: essa può tranquillamente aspettarle allo stretto di Corea.

In mezzo a questo sta la piccola isola giapponese di Tsu-Shima, che divide in due canali lo stretto già non amplissimo (circa 175 ch.). Nell'isola di Tsu-Shima i giapponesi hanno una fortezza marittima, alla quale possono appoggiarsi signoreggiando così lo stretto dal mezzo di questo. Ma specialmente poi i giapponesi hanno una eccellente base sulle coste orientali dello stretto, colle quattro fortezze marittime di Simonoseki, Moji, Sascho e Nagasaki. Quindi è assai difficile, o pare, che una forza navale russa possa impunemente cimentarsi a passare per lo strettoio che separa la Corea dall'isola di Kinshiu.

La Russia ha due porti: Vladivostock nel mare del Giappone e Port Arthur nel mar Giallo: ma le chiavi della porta per cui si passa dall'un mare all'altro sono nelle mani dei giapponesi: perciò non è facile che l'azione navale russa, appoggiata a quelle due basi, possa riuscire coordinata.

Ma v'è di più. Date anche che la squadra di Vladivostock riesca a entrare nel mar Giallo, che vi farà poi?

Con questa domanda noi non vogliamo indagare le incerte operazioni future: solo vogliamo invitare i nostri lettori ad esaminare una situazione di fatto.

Quando tutte le navi russe siano entrate nel mar Giallo, il loro unico punto d'appoggio sarà Port Arthur. Questo porto si trova oggi in condizioni assai poco buone. Prima di tutto il canale d'entrata nel porto è così angusto che una squadra la quale voglia entrarvi od uscirne deve sfilare con una nave dopo l'altra. In secondo luogo, il bacino interno è così disposto rispetto al canale che ogni nave la quale esca deve fare una non facilissima manovra. In terzo luogo, il canale d'entrata è così poco profondo che le navi di maggiore pescagione possono percorrerlo solo coll'alta marea. In quarto luogo, lo specchio d'acqua interno è piuttosto angusto che spazioso (400 m. di lunghezza per 300 m. di larghezza). In quinto luogo, l'altura che copre il bacino interno del porto e sulla quale sono opere di fortificazione, è alta appena un centinaio di metri sul mare, e quindi non protegge con efficacia le navi che vi siano all'ancora dal tiro delle navi nemiche al largo. Finalmente, a Port Arthur vi è un solo bacino per raddobbo, o riparazione, di navi avariate.

Da questo complesso di circostanze ognuno vede facilmente, anche se non profano, che Port Arthur è ben lungi dall'essere non già un ideale, ma anche solo un discreto punto d'appoggio per le forze navali russe. Le quali non vi sono sicure, specie se siano molte, non vi trovano altro che scarsi mezzi per rimediare ai danni eventuali di un combattimento, non possono entrarvi, o uscirne, in formazione per combattere, devono impiegare un tempo notevole tanto per l'entrata quanto per l'uscita, non possono uscirne nè entrare quando vogliano, ma solo quando la marea lo permetta.

Per queste e noi non pare probabile che le navi russe di Vladivostock cerchino di andarsi a cacciare a Port Arthur. Effettivamente, però, bisogna anche considerare che quelle navi non molto possono fare di utile finchè rimangano nel mare del Giappone: e specialmente finchè vi rimangano separate dalla squadra del mar Giallo. Perciò, tenendo conto di tutto, noi saremmo più propensi a credere a un tentativo di condurre a Vladivostock le navi di Port Arthur che non al tentativo opposto, di cui ci è giunta la più recente notizia. Ma qualunque sia delle due operazioni quella che i russi vogliano tentare, la crisi sarà allo stretto di Corea.

La situazione navale è dunque, o pare, poco lieta pei russi, e non è presumibile che possa molto mutare. Con meno forza, probabilmente, con una cattiva situazione, certo, per la divisione della forza nei due mari che bagnano la Corea, con una meno che mediocre base a Port Arthur, con molto probabili preoccupazioni pel carbone — i russi hanno poca audacia possono avere. E questo forse spiega per quale motivo i giapponesi siano tanto calmi, da parere perfino lenti, nelle operazioni propriamente navali e in quelle di sbarco.

* * *

L'inchiesta sulla Marina
approvata dal Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 25 marzo.

Roma, 25, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14,30.

Si convalidano a maggioranza i titoli dell'avvocato Camillo Tassi, avvocato generale Orazio Quarta, dopo di che si riprende la discussione della proposta per

L'inchiesta sulla Marina.
L'ordine del giorno del relatore.

FACHERIS, relatore, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, confidando che le indagini da autorizzarsi col presente disegno di legge di iniziativa della Camera dei deputati e accettato dal Governo del Re abbiano a suggerire provvedimenti diretti ad una più efficace e più utile organizzazione ed amministrazione della marina, riconoscendo che non non possono in alcun modo nè in alcun tempo menomare la responsabilità e le attribuzioni del Governo, riafferma la sua piena fiducia nella valorosa armata e passa alla discussione degli articoli. »

Le dichiarazioni del ministro della marina.

MIRABELLO, dopo la lunga discussione ed i discorsi del presidente del Consiglio e del relatore, poco avrebbe a dire sul progetto in discussione.

Rileva con molto piacere la benevolenza e l'affetto espressi da tutti gli oratori per la marina, alla quale si onora di appartenere.

Questo giudizio convalida l'ordine del giorno votato poco tempo addietro dai senatori Canevaro e Di Sambuy, e che fu accolto con tanta gratitudine dalla marina. Ringrazia il senatore Canevaro della sua benevolenza e ricorda con piacere di essere stato sotto i suoi ordini a Creta. Risponde ai diversi oratori. Riassicura Cedronchi circa il personale ed il materiale della marina. Rileva le sue parole sulle qualità che debbono distinguere il ministro della marina. Dice che approva il consiglio del senatore Canevaro, perchè ben disposto a ritornare al mare quando la sua responsabilità non gli permettesse di restare il potere con vantaggio della marina. *(Bene!)*

Divide l'opinione che nei limiti del bilancio la flotta deve corrispondere così pel morale che pel materiale; crede che in ogni evenienza la marina risponderà alle giuste aspettative del Paese. Certo gioverebbe un aumento del bilancio, ma non non lo crede conciliabile con le condizioni finanziarie.

Alle argomentazioni dei senatori Rossi e Vicini aggiunge il suo personale convincimento che l'azione della Commissione d'inchiesta non potrà paralizzare i nostri ordinamenti marittimi, giacchè la Commissione non può non essere composta che di persone le quali nutrono la massima stima ed il più grande affetto per la marina.

Concludendo, egli crede che l'inchiesta debba aver luogo e debba essere piena ed intera, perchè, una volta poste certe questioni, bisogna che siano perfettamente risolte. Egli coopererà con tutte le forze perchè la Commissione possa compiere il suo alto mandato, ma non attenderà che l'opera della Commissione sia terminata per proporre tutti quei provvedimenti che siano adatti a migliorare, ove occorra, gli ordinamenti della marina. Ha accettato questo stato di cose, certo che scaturiranno dall'inchiesta elementi atti a mantenere alta la stima cui ha ben diritto la marina italiana. *(Approvazioni vivissime)*

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale per metterlo ai voti.

GIOLITTI, poichè questo ordine del giorno racchiude la sintesi della discussione, la accetta ben volentieri; crede anzi che l'approvazione di esso da parte del Senato in questo momento tornerà di grande conforto alla marina.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno, che risulta approvato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Parlano i senatori BAVA-BECCARIS, LEVI e il presidente del Consiglio, on. GIOLITTI, dopo di che tutti gli articoli del disegno di legge per l'inchiesta sulla marina sono approvati.

La votazione.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Votanti 99.
Favorevoli 67.
Contrari 32.

* * *

Si passa poi alla discussione del progetto di legge: « Provvedimenti a favore della Basilicata ».

Prendono parte alla discussione i senatori Casana, Cavasola, relatore, Astengo, Di Marzo, dopo di che sono approvati i primi 50 articoli.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,30:

Circa il Consiglio dei ministri di questa sera la *Patria* dice che in esso saranno prese le ultime disposizioni per l'incontro del Re e dell'Imperatore. Il *Popolo Romano* dice che si occuperà delle vacanze parlamentari.

L'esame dei progetti sull'ordinamento ferroviario

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

La Commissione che esamina i progetti presentati da Todesco, ha nominato presidente Rosalli, segretario Bertotti. Ha quindi deliberato la richiesta di documenti al Governo. Ha prorogato le sue riunioni per dare modo ai commissari di studiare maturamente i gravi problemi dando mandato al presidente di riconvocare la Commissione intendendo che alla ripresa delle adunanze i lavori siano proseguiti alacremente.

Il favorevole risultato dell'inchiesta sui telefoni a Bologna.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'ispettore dei telefoni, Barzi, ha rimesso al ministro Stelluti-Scala la relazione sull'inchiesta eseguita a Bologna presso quella Società dei telefoni. La relazione è stata favorevole all'andamento del servizio e al direttore di quell'Agenzia, a cui, anzi, dice il *Giornale d'Italia*, il ministro avrebbe fatto scrivere una lettera di encomio.

Il progetto contro le lotterie dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

La Commissione che esamina il progetto che proibisce le lotterie dei giornali ha nominato relatore Rovasenda. La Commissione deliberò che le multe per i contravventori abbiano un minimo di L. 1000 e un massimo di 5000. Inoltre ha stabilito di incaricare il relatore di vedere se all'arresto previsto dal progetto non sia il caso di sostituire la detenzione allo scopo di eguagliare la pena di questo progetto speciale con quella già in vigore per le lotterie.

In cerca dei commissari per l'inchiesta sulla gestione Nasi
Procedimento penale contro l'ex-ministro? — Provvedimenti contro il prof. Lombardo — Gli stranieri della questione.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

A Montecitorio si assicura che, oltre a Guicciardini, anche altri membri del « Comitato dei cinque » declineranno l'incarico, e specialmente Berenini.

Qualora, in seguito a questo, il presidente della Camera rifiutasse di formare un nuovo Comitato, Bissolati chiederebbe che il Comitato sia nominato dalla Camera. I deputati sarebbero invitati a votare per tre nomi per lasciare due posti alla rappresentanza della Minoranza. Se poi la Camera non volesse procedere alla nomina, Bissolati, spogliandosi del carattere di deputato, avrebbe intenzione di ripubblicare le accuse contro Nasi, invitandolo a dare querela.

* * *

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,35:

L'Avanti! scrive: « A Montecitorio, nelle ultime ore della giornata, è cominciata a circolare fortemente la voce che il procuratore del re di Roma ha iniziato il procedimento penale contro il Nasi e gli altri che risultano penalmente responsabili in seguito alla risultanza della relazione Saporito. »

L'Avanti! aggiunge: « Il documento di cui ha preso atto la Giunta del bilancio ingiunge ad ognuno di compiere il proprio dovere: la Camera ha fatto il suo, approvando l'inchiesta: il procuratore del re faccia il suo rendendo meno irrisoria l'applicazione del cannone borghese che la legge è uguale per tutti.

« Se il Nasi è difeso dall'immunità parlamentare, ciò non toglie che l'esperimento dell'azione penale debba essere recato a suo carico come lo sarebbe avverso qual si voglia altro cittadino che si fosse reso responsabile dei crimini di cui è fondato indizio nel coraggioso documento di Saporito. »

Al Ministero della pubblica istruzione è in corso il decreto che sospende dalle funzioni e dallo stipendio il prof. Lombardo, insegnante di attrezzatura e di manovra navale in quel famoso Istituto di Trapani, che per numero di insegnanti e d'insegnamento è divenuto il primo d'Italia.

* * *

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

L'Avanti! dice che si annunziano le dimissioni di Berenini e Gorio da membri del Comitato inquirente della gestione Nasi.

Anche la *Tribuna* dice che a Montecitorio gli amici di Berenini dicevano che questi non accetterà. Berenini si trova attualmente a Venezia.

Il *Giornale d'Italia* dice che con lettera 19 corrente il Ministero dell'interno ha richiamato il comm. Taranto, chiamato da Nasi come segretario della Commissione dei consuntivi, al suo ufficio di consigliere delegato.

Il prof. Nestore Leone scrive al *Giornale d'Italia* che egli ebbe 250 lire dal ministro della pubblica istruzione perchè nella colazione offerta a Chiusi nella Galleria Borghese, minò le pergamene a 11 o 12 minuti, ha eseguito bozzetti artistici per le minute da distribuirsi agli altri invitati, e fece il bozzetto di una minuta di un rinfresco al Palatino.

Il *Giornale d'Italia* ha una lettera da Napoli, di Lopresti, il quale assicura di avere sporto querela per aver visto il suo nome fra i sussidiati dal ministro Nasi, e per ben due volte, mentre che non solo non ha mai avuto sussidi, ma non ebbe rapporti nè con la Minerva nè con Nasi. Egli non ha fiducia nell'inchiesta parlamentare; quindi si è rivolto al magistrato.

La *Tribuna* ha da Trapani che, ricorrendo oggi l'onomastico di Nasi, i concittadini gli inviarono telegrammi di augurio, i quali salirono a 2000.

* * *

Ci telefonano da Padova, 25, ore 20,10:

L'ing. Jachia, che figura nella relazione Saporito fra coloro che ricevettero sussidi dal ministro Nasi, pubblica una dichiarazione nella quale afferma che i sussidi gli pervennero nella sua qualità di presidente dell'Associazione internazionale studentesca *Corda Fratres* e gli servirono a sopperire alle spese di Congressi e ritrovi dell'Associazione a Roma, Venezia e Palermo. Le somme erogate dal Ministero figurano regolarmente nei bilanci della *Corda Fratres*.

Le conclusioni di Labriola pel Congresso nazionale socialista
(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 22.

Ecco le conclusioni di Labriola pel Congresso nazionale socialista.

Sull'azione del partito socialista di fronte al Governo e alle istituzioni, Labriola conclude:

« Io riaffermando il carattere personalmente e intransigentemente rivoluzionario e contrario allo Stato borghese dell'azione proletaria;

« Il Congresso dichiara degenerazione dello spirito socialista la trasformazione dell'organizzazione politica della classe proletaria in partito prevalentemente parlamentare opportunista, costituzionale e possibilista monarchico; respinge quindi come incoerente col principio della lotta di classe e con la vera essenza della conquista proletaria dei pubblici poteri quelle collaborazioni del proletariato colla borghesia, le quali si esplichino, sia mediante la partecipazione a qualunque Governo monarchico o repubblicano di uomini al partito, sia mediante l'appoggio sistematico a qualunque indirizzo di governo della classe borghese.

« 2.o Considerando anche che qualunque attività riformatrice in regime borghese, anche se determinata dalla pressione proletaria ed anche se parzialmente nuita ai lavoratori (appunto perchè è un caso di conciliazione degli interessi proletari con quelli capitalistici), è sempre imperfetta e non attacca mai il meccanismo fondamentale della produzione capitalistica;

« Il Congresso afferma che l'attuazione delle riforme deve essere lasciata ai Governi borghesi, senza alcuna collaborazione parlamentare e nessun compromesso da parte del proletariato, il cui ufficio è di controllare l'esecuzione di quelle riforme che manifestamente rappresentano la conquista di posizioni più vantaggiose per lo sviluppo della lotta di classe contro il capitalismo.

« 3.o Considerando inoltre che non sono i principii fondamentali della teorica socialista stanno in diretta antitesi cogli istituti monarchici, ma che anche il dilagare del possibilismo monarchico per opera delle tendenze riformistiche determina nell'attuale momento la necessità di netto e deciso affermazioni repubblicane:

« Il Congresso, mentre riconferma di non avere alcuna pregiudiziale, è d'avviso che i propagandisti debbano rivolgere la loro azione pure nel senso di diffondere e generalizzare la coscienza della inconciliabilità evidente fra il proletariato e la monarchia.

« 4.o Considerando infine che, mentre l'azione parlamentare del partito culmina nell'opera di agitazione per l'abilitazione del proletariato alla gestione dei pubblici affari e al controllo sopra gli atti del Governo, il partito stesso ritiene che non sarà nel Parlamento risoluta non pure l'abolizione delle proprietà capitalistiche, ma neanche realizzate tutte quelle conquiste politiche ed economiche che sono all'infuori della Costituzione italiana;

« Il Congresso riafferma di non rinunziare ad alcuno dei mezzi di attacco e di difesa contro il Governo, e di riservarsi anche l'uso della violenza ogni qual fosse necessaria. »

La visita di Guglielmo II a Capri.
Il programma delle nuove escursioni.

LA VISITA DI GUGLIELMO A CAPRI.
LA COLAZIONE OFFERTA DALL'« HOHENZOLLERN ».

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 10,35:

L'imperatore Guglielmo giunse a Capri alle ore 10,15. Il mare era un po' mosso, e il tempo era minaccioso, ora bello. Durante la breve traversata, l'Imperatore rimase quasi sempre sul ponte di comando, discorrendo con l'ambasciatore De Monts.

Causa il mare grosso, l'Imperatore non potè visitare la grotta azzurra, la cui entrata è difficile anche quando il mare è calmissimo. Guglielmo II si limitò a visitarla all'esterno, perdendo così uno degli spettacoli più belli.

Il piroscafo si recò poi alla marina grande, dove l'Imperatore sbarcò. Attendevano l'Imperatore la Principessa di Svezia e Norvegia, Guglielmo e la Principessa coi rispettivi seguiti si recarono, per l'esta e bellissima via tutta fiancheggiata da alberi e da villini, ad Anacapri, dove la Principessa è alloggiata. Visitarono poscia la bellissima villa Sotorn Monti e l'*Hôtel Molare*. La Principessa riaccompagnò fino alla marina l'Imperatore Guglielmo, che si imbarcò per recarsi a Sorrento, salutato dalla colonia straniera.

A Sorrento, che era tutta imbandierata, si preparava all'imperatore Guglielmo una festosa accoglienza; ma, causa il mare grosso e il tempo cattivo, l'Imperatore non potè sbarcare.

Si annunzia che re Vittorio Emanuele partirà da Roma, diretto a Napoli, domattina, alle 6, con treno speciale.

La colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, offerta dall'imperatore Guglielmo al Re d'Italia, avrà luogo alle ore 13. Sono stati invitati a parteciparvi il sindaco, il prefetto, il contr'ammiraglio Morin e le Autorità militari.

Il Re ripartirà la sera stessa per Roma, dove arriverà alle 23,10.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,54:

Giungono da Capri questi nuovi particolari sulla visita che vi ha fatto oggi l'Imperatore Guglielmo II indossava un costume marrone, con un *feltro* dello stesso colore, e aveva in capo un berretto da *touriste*, con una visiera straordinariamente lunga.

Egli compì la gita sulla cacciatorpediniera tedesca *Steiner*, adattata in modo speciale per il caso: essa è molto veloce e può fare persino 27 nodi all'ora perchè di poca pescagione. Viaggiando oggi l'Imperatore sulla *Steiner*, passò presso le nostre navi e rallentò la corsa, ma come la cacciatorpediniera tedesca non recava le insegne dell'imperatore perchè egli viaggia in incognito, gli equipaggi resero solo gli onori prescritti agli ammiragli.

Appena la *Steiner* ebbe gettata l'ancora presso Capri, il comandante scese nell'imbarcazione che attendeva in fondo alla scaletta la discesa di Guglielmo, e quando l'Imperatore giunse agli ultimi gradini, gli stese la mano per aiutarlo a discendere; ma l'Imperatore, sorridendo, per mostrare che aveva della forza, strinse a sè il comandante. Nella imbarcazione su cui montò per giungere alla riva Guglielmo prese posto al timone e diresse personalmente la manovra.

Appena Guglielmo fu sceso a terra, la Granduchessa di Svezia e Norvegia gli andò incontro, e ambidue si abbracciano e si baciano con grande effusione. La Granduchessa reste un abito *tailleur* grigio chiaro.

Guglielmo si mostra espansivo anche con il sindaco di Capri, cav. Serena, a cui esprime il suo compiacimento per la festosa accoglienza ricevuta, e parlando con lui disse che poteva dire d'essere stato salutato in tutte le lingue, alludendo al gran numero di forestieri di tutte le nazionalità che sono a Capri.

Al ritorno Guglielmo s'imbarcò pel primo e attende in coperta che monti tutto il seguito. Avendo scorto in distanza un fotografo, che cerca ritrarlo, Guglielmo non molto compiacente gli fa segno di avvicinarsi, e si mette in posa per farsi fotografare; poi pazientemente Guglielmo posa parecchie volte innanzi all'obbiettivo.

Il ritorno fu splendido. La *Steiner* costeggiò lentamente la penisola sorrentina e si è diretto alla baia di Santa Lucia, ove è ancorata la squadra italiana. Entrò nel porto militare alle 16,30. Come ieri, anche oggi lo attendevano delle persone dentro l'Arsenale, nel caso che avesse voluto recarsi in città; ma al cenno che Guglielmo non avrebbe sceso.

Infatti appena la *Steiner* ebbe gettato l'ancora dinanzi all'*Euridice*, l'Imperatore, l'ambasciatore, il console ed il seguito discesero sulla lancia e risalirono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Mentre l'Imperatore era a Capri, da bordo dell'*Hohenzollern* giungeva distintamente all'Arsenale un canto cadenzato e lento, accompagnato da una grave musica; codesto canto sembrava una preghiera intonata da tutto l'equipaggio riunito in coperta.

A bordo dell'*Hohenzollern* era già stato impiantato un apparecchio telegrafico. Per stasera fu impiantato anche un apparecchio telefonico.

Domani sera le navi della squadra italiana che sono ancora la rada riceveranno la illuminazione di gran gala con lampadine elettriche.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 22:

Stasera la Prefettura, il Municipio e parecchi edifizi privati sono illuminati. Una folla enorme stazionta a Santa Lucia. Le navi della squadra, coi riflettori, mandano fasci di luce sulla spiaggia. Per tutta la città regna una grande animazione. Moltissimi edifizi cominciano ad imbandierarsi in attesa dell'arrivo del Re. Alla colazione di domani sull'*Hohenzollern* è invitato anche il sindaco di Napoli.

* * *

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 20,15:

L'Imperatore toccherà probabilmente, fra le altre, le seguenti città: Salerno, Messina, Palermo, Trapani, Marsala, Girgenti, Siracusa, Taormina, Manfredonia, Corfù. Al ritorno Messina e Napoli. Non si parla di una visita ad Atene e di una escursione in Egitto. Quanto alla visita al Sultano a Costantinopoli, la notizia è fantastica.

Tutti i giornali senza distinzione manifestano la loro soddisfazione per l'entusiasmo con cui l'Imperatore fu ricevuto a Napoli.

Una Nunziatura pontificia a Berlino.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,5:

L'*Italie* conferma che nei circoli vaticani è stata decisa l'istituzione di una Nunziatura pontificia a Berlino, Contemporaneamente l'attuale Legazione di Prussia presso il Vaticano sarebbe elevata al grado di Ambasciata. Pio X ha approvato le riforme all'Accademia dei nobili ecclesiastici, da cui escono i diplomatici pontificî. Fra le innovazioni vi è quella di rendere obbligatoria la lingua tedesca.

Vivacissime discussioni sul viaggio di Loubet in Italia alla Camera francese.
La violenta opposizione di alcuni deputati. Il credito approvato dalla Camera.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 25, ore 23.

Nella seduta odierna della Camera, Delcassé lesse la relazione, accompagnata da domanda, presentata ieri al Governo, per il credito di 450,000 franchi pel viaggio di Loubet in Italia. Delcassé parlò quindi delle amichevoli relazioni franco-italiane, ricordò il viaggio del Re d'Italia a Parigi ed accennò all'incancellabile alleanza franco-russa. L'oratore concluse domandando d'urgenza la discussione immediata del progetto. *(Applausi)*

Pressensé dichiara che la Commissione del bilancio è lieta di concedere i crediti pel viaggio di Loubet a Roma e per la sua visita al Re d'Italia. Ritiene che la Camera vorrà associarsi a questa dimostrazione, che contribuirà a consolidare l'amicizia franco-italiana. *(Applausi)*

Boni di Castellane dice che il credito richiesto al Governo mira esclusivamente la visita di Loubet al Re d'Italia. Si vuole far credere che dipenda dal Papa se Loubet non andrà a fargli visita.

Boni di Castellane protesta quindi con vivaci parole contro la visita di Loubet, che sembra consacrare, egli dice, la spogliazione del Papato. *(Violente reclamazioni a Sinistra)*

Il *presidente della Camera* interrompe l'oratore e grida: « Voi ingiuriate qui la nazione amica. *(Applausi. Grida di:* Bravo! *a Sinistra)* La nazione francese protesterà tutta intera. *(Approvazioni; applausi)* Essa vedrà nelle vostre parole una prova del pericolo interno ed esterno contro cui il partito repubblicano si arma tutto intero. » *(Applausi e grida ripetute di:* Bravo! *Agitazione prolungata)*

Boni di Castellane replica dicendo: « Non ho che a rispondere una parola: Tanto peggio della nazione francese! » *(Nuove proteste a Sinistra; altri rumori contro Boni)*

Brisson invita la Camera ad accogliere col silenzio tali sconvenienti parole.

Boni di Castellane continua a parlare contro il viaggio di Loubet e ad attaccare l'Italia. Conclude dicendo che non voterà i crediti domandati.

Lascia indi la tribuna e torna al suo banco, senza alcun applauso, neppure dai suoi amici.

Lasies, nazionalista, dice che non si tratta ora di potere temporale, ma di un atto di cortesia che Loubet compie restituendo la visita al Re di una nazione amica. L'oratore vede in questo atto una garanzia per la pace del mondo, e dice che voterà perciò in favore del progetto.

Sembat, socialista, saluta il riavvicinamento franco-italiano.

Denys Cochin crede che Loubet debba restare libero delle sue azioni. Se però egli non si reca a visitare il Papa, farà cosa ingrata a parte della nazione francese. La Francia mantiene relazioni diplomatiche col Vaticano. Proibire a Loubet di andare al Vaticano è mettergli in una situazione imbarazzante e fare una cattiva politica.

Cochin soggiunge: « Delcassé dichiarò alla Commissione del bilancio che Loubet respingeva qualsiasi condizione che si fosse posta al suo viaggio; perciò ritirò il credito chiesto dal Governo. »

Deroulède dichiara che alcuni membri della Commissione del bilancio pure condizioni a Delcassé. Spera che la Camera, come la Commissione, voterà i crediti all'unanimità.

Pressensé dice che i principi della rivoluzione si oppongono alla visita di Loubet al Papa, che non è sovrano, ma capo della religione cattolica. I repubblicani non vogliono rinnegare la politica fatta dalla Francia nè vedere Loubet andare a fare atto di pentimento al Vaticano. L'oratore termina protestando contro le espressioni di Boni di Castellane, indegne del nome francese.

Baudry d'Asson crede che Loubet possa andare a Roma, ma che debba pagare egli stesso il viaggio. *(Risa)* Spera che se il Presidente si presenterà al Vaticano, troverà le porte chiuse. *(Risa)* L'oratore termina gridando: *Viva gli zuavi di Charet! Viva la Chiesa! Viva il potere temporale del Papa!*

Millevoye dice che il viaggio di Loubet deve considerarsi come un segno del riavvicinamento franco-italiano e come la fine del penoso equivoco, che durò anche troppo.

La discussione è chiusa e si approva d'urgenza il progetto.

* * *

Anche al Senato, la discussione relativa ai crediti pel viaggio di Loubet fu assai vivace.

I senatori Rolland, Delahye fra le violente proteste della Sinistra dichiarano che la Destra si astenne dal votare il credito, essendo il viaggio di Loubet un'offesa al Papa.

Delcassé protesta contro i termini indegni degli oratori, e giustifica la visita di Loubet che consacra i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia e che non deve dare ombra a nessuno.

Si approva infine con 238 voti contro 2 su 240 votanti il credito chiesto da Delcassé.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 23,30:

I nazionalisti si mostrarono oggi alla Camera irritatissimi contro Boni de Castellane e dichiararono che il discorso di questi era una mascalzonata inabilissima che avrebbe servito di arma contro i nazionalisti. Nonostante le dichiarazioni di Lasies e di Millevoye, dato il voto quasi unanime della Camera, si conviene da tutti nel non attribuire veruna importanza agli incidenti occorsi nella discussione.

Il programma definitivo della visita di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 18:

Ecco il programma definitivo del viaggio del presidente Loubet in Italia. Il presidente Loubet partirà da Parigi il mattino del 23 aprile. Il suo seguito si comporrà del generale Dubois, capo della Casa militare; di Combarieu, segretario generale della presidenza; di Mollard, direttore del Protocollo; di Foullet, capo della segreteria particolare; e di tre ufficiali della Casa militare. Il ministro degli esteri, Delcassé, con un funzionario di gabinetto, accompagnerà Loubet, che arriverà a Roma verso le ore 17 del 24 aprile. Egli sarà ricevuto dal Re, dai Principi reali e dai rappresentanti del Municipio di Roma. Loubet, dopo aver conferito al Quirinale la regina Elena, si recherà a fare visita alla Regina madre. Alla sera avrà luogo un pranzo in famiglia al Quirinale.

Il 25 avrà dato al Quirinale un pranzo di gala, quindi vi sarà spettacolo di gala all'Argentina.

Il 26 sarà così occupato: al mattino rivista militare, alla sera ricevimento in Campidoglio, offerto dal Municipio di Roma.

Il 27, al mattino il presidente visiterà l'Accademia di Francia, la villa Medici; alla sera intervenirà al pranzo al palazzo Farnese, e quindi al ricevimento della colonia francese.

Il 28, mattino, Loubet partirà per Napoli col Re; alla sera vi sarà una rappresentazione di gala al teatro San Carlo.

Il 29, mattino, avrà luogo una rivista navale. Dopo la rivista, il presidente ripartirà per la Francia.

La medicina di un teatro ammalato

(A proposito del Concorso drammatico piemontese).

Abbiamo seguito con fedeltà, con imparzialità e anche, perchè no?, con un certo interesse le vicende di questo Concorso dialettale: ora, finalmente, dopo circa cinque mesi di esperimenti scenici, ne siamo giunti alla fine. Quale sia stata, il pubblico ha tosto approvato: nessun lavoro degno di premio assoluto, quattro premi di « incoraggiamento e di encomio », o, in altri termini, di « consolazione », e uno dei quattro premiati che rifiuta ogni consolazione.

Dobbiamo dunque concludere che il risultato di questa gara non è stato molto felice. Non ce ne meravigliamo, dacchè, e i lettori se ne ricorderanno, siamo sempre stati piuttosto scettici e increduli nello sperato risorgimento del teatro dialettale piemontese. Abbiamo sempre, è vero, rispettato ed ammirato la candida fede e l'entusiasmo di quanti si misero attorno per scuoterne e ravvivarne la tisica e decadente esistenza, ma abbiamo sempre creduto che tutti questi sforzi non servissero ad alcun pratico e duraturo risultato.

Da dieci, da quindici anni i tentativi fatti per favorirlo o sono riusciti negativi, o non produssero talora che un effimero galvanizzamento. Il pubblico che rispose talvolta, come in questi ultimi mesi, con favore e con qualche interesse all'appello rivoltogli, si trovò dinanzi ad un circolo vizioso di cause di decadenza: una sede di teatro pregiudicata, compagnie di interpreti insufficienti, repertorio di lavori o vecchi, o tramontati, o traviati, o artisticamente condannabili. Nessuna di queste tre cause forse ha operato da sola la decadenza; esse sono inseparabili nel risultato negativo: tutte insieme hanno condotto le cose del nostro teatro in dialetto ad una condizione, a rimediare, alla quale non vi era forse che una via, un mezzo radicale — neppur esso però infallibile: far una casa nuova: nuova in tutto: dai scenari decrepiti e impossibili dei Romini, agli attori, agli autori.

Gli sforzi fatti dagli amici fiduciosi del teatro in dialetto si ridussero invece ad essere finora dei medicamenti parziali, che non tolsero via la causa del male. E ciò perchè il male non fu studiato alla sua radice, perchè il male era cronico, perchè sono mancate ovunque le antiche cause e ragioni che favorirono quaranta o cinquanta anni fa la momentanea fioritura del teatro piemontese, cause e ragioni fondate su quel complesso di caratteri e di espressioni regionali che il tempo è andato attenuando. Così che le speranze furono sempre, dopo qualche illusorio miglioramento, incompiute.

Ultimamente, un nucleo di eccellenti filantropi dialettali-drammatici pensò ad una scuola di recitazione e ad un concorso. La scuola di recitazione si aprì con una sinfonia di entusiasmi, col nome di Giacinta Pezzana, che volle raccoglierli tutti in sè: ma dopo due mesi si chiuse, e non se ne parlò più. Un'altra delusione aggiunta alle precedenti.

Il concorso fu bandito. Non abbiamo gran fede nei concorsi, quando specialmente, come nel caso nostro, essi si presentano somministrati da così lamentevoli condizioni generali del teatro piemontese: ma, tuttavia, se non possono essere gran che proficui, sono a peggio andare innocui. E l'abbiamo accolto e seguito con simpatia ed interesse. E il concorso si è risolto nella fioritura a cui assistemmo. Di ottantotto lavori concorrenti, otto soltanto parvero alla Commissione, che li giudicò degni in qualche modo, più o meno, di affrontare l'esperimento scenico.

* * *

Questi otto, o, per meglio dire, questi sette, dacchè uno preferì sottrarsi al pubblico giudizio, non hanno dato quel confortevole saggio di teatro che dai promotori del Concorso certo si attendeva. E il Concorso non ci ha rivelato alcuna energia o speranza di un nuovo nome, o alcuna notevole promessa di avvenire. Gli autori dello commedie prescelte per la rappresentazione

damentale di idee che svolge la commedia. Poco o niun studio quindi di verità nei caratteri, tipi convenzionali, come quello del dottore che è il solito « personaggio simpatico e virtuoso » delle vecchie commedie. L'argomento, per quanto non nuovo, poteva dare al Poggio l'occasione di una buona ed umana opera drammatica. Trattato con inesperienza, con esuberanza di colori talora, con facchesca di convenzione tal altra, ha dato una commedia che ha qualche momento discreto nel 1.o e nel 2.o atto, ma per l'imperizia e ingenuità della sua architettura non riesce ad avere vero e solide qualità di commozione e di persuasione.

La Fabrica è un lavoro di teatro rodimentale: ha un atto discretamente sopportabile, e due manchevoli di vera finzione scenica. E' un tentativo di teatro popolare, ma il saggio è costruito con ingenuità di mezzi: la tesi predomina talora con tendenze predicatorie: più che risaltare dall'azione povera e incerta, origina dal dibattito di parole. Il solo pregio di questi tre atti consiste nell'uso di un dialetto vivo, colorito, efficace.

Cesare Demaria, che conosce il teatro, le sue esigenze, e con altri lavori ha attestato la pratica della condotta e dell'architettura scenica, si è trovato nel suo lavoro in quattro atti *Dal dì al fo* alle prese con un soggetto e con una serie di situazioni un po' vecchie e scarse d'interesse. L'azione si complica talora inutilmente, talora si svolge con lentezza tanto da far pensare che tre atti sarebbero più che sufficienti a riprodurla. L'autore ha fatto realmente una commedia che presenta armonia nelle sue parti, ma non mi pare ravvivata da quel soffio di passione, di vita, di scenicità che lasciano un'impressione di forza nell'animo del pubblico.

Le qualità dell'ingegno di Oreste Fasolo non hanno bisogno certamente di essere riattestate da un'opera di teatro, perchè abbiano il loro pregio, dinanzi ai nostri occhi.

Per questo il Fasolo consentirà ch'io sia schiettezza abituale gli dica che la sua commedia *A la conquista* è il più scadente dei suoi lavori teatrali. La materia vi è congegnata malamente, artificiosamente: in questi tre atti — l'ultimo è il più deficiente — non vi è ricerca di novità, nè analisi sincera, nè sincera pittura di figure. Più che una commedia pensata, mi pare un semplice canovaccio frettoloso di scena.

Nè maggiore abilità presenta *L Nom* di Aulo Taurino: aggravando esso tutti i difetti dei precedenti con un'azione e un intreccio artificiosamente complicati. Più semplici nella struttura, ma poveri di vera energia scenica sono i tre atti di Orazio Mastasi *Un poc a poc a canal d' oss*. Notevole in essi il tentativo di una commedia piana d'intreccio: ma disgraziatamente all'intenzione non hanno risposto nè l'invenzione della materia nè le qualità tecniche dell'autore.

Tutti questi lavori, anche fatte tra loro le dovute gradazioni, non rappresentano dunque che dei saggi incompleti, monchi, difettosi. Niuno di essi, se si eccettua in qualche momento la *Pell d' cura* del Solfecini, attesta l'intenzione di fare del teatro dialettale nei confini di studio, e di costumi, e di espressioni sceniche che ad esso sono proprii. E quando questo benedetto teatro piemontese, che pare voglia fare nuovo quell'eroe ariostesco

che andava combattendo ed era morto,

si trova spogliato anche di ogni sua caratteristica fondamentale, a quali ragioni di vita può mai appellarsi!

***

La Giuria esaminatrice, non ritenendo alcuno degno di premio, ha concesso però delle medaglie di incoraggiamento.

Evidentemente che si è sentita mancare il coraggio a mezzo. Poichè so ha fatto bene e per la serietà del Teatro e del Concorso a non assegnare il premio stabilito, avrebbe fatto assai meglio ancora a non frazionarlo in inutili conforti piccoli a quei pochi che ad esso parvero meritevoli.

In simili casi ogni tergiversazione è dolorosa. La Giuria non ravvisava tra i lavori presentati alcuno meritevole di premio? E allora il premio non doveva darsi. E conseguentemente i commissari dovevano dire schiettamente ai concorrenti rappresentati: « Signori, niuno di voi ha meritato il premio: noi avevamo tutte le migliori intenzioni di assegnarlo: la colpa è stata vostra. E poichè un altro Concorso si proporrà per l'anno venturo, le mille lire non toccate andranno ad aumentare il premio venturo o a stabilirne due. »

La Commissione invece ha preferito..... incoraggiare. E nel suo pensiero benevolo ha fatto male. Si sa, tutti i concorsi lasciano dietro di sè dei malcontenti. Questo è il solo risultato che non manca mai: ed è abilità il condurre le cose in modo da non dare alcun logico appiglio a malumori e proteste.

Proteste non sono mancate anche questa volta: abbiamo vista quella del Demaria. La graduatoria stabilita dalla Giuria tra gli « incoraggiati » non mi pare certamente rispondente al valore relativo delle singole commedie. In fatto di incoraggiamento non vi devono essere incoraggiamenti di primo, e di secondo, o di terzo grado. L'incoraggiamento deve essere uguale e caloroso per tutti quelli che lo meritano; tanto più poi che il Solferini, il Poggio e il Demaria hanno tra i pregi e i difetti lo stesso valore, e se una distinzione è da farsi è tra questi tre e gli altri.

L'essere, come si afferma, mancata l'assistenza di parte dei commissari alle prove sceniche, è certo uno di quegli appigli che la Giuria non avrebbe dovuto creare: specialmente quando del risultato scenico si doveva, a tenore del Concorso, tener conto nel giudizio.

Si potrà dire: Il verdetto di questo pubblico del Rossini, che applaude così facilmente, non è poi un elemento così importante ed essenziale del giudizio. Ma le prove sceniche non dovevano portare al sonno dei commissari tanto il giudizio del pubblico quanto la impressione propria di ciascuno di essi.

Potrà dire qualcuno che la lettura dà un criterio sufficiente di giudizio. Certamente, ma non in tutti i casi e in tutte le condizioni; perchè il presente Concorso ha offerto un esempio curioso: quello della commedia di Marco Lessona: *La giustizia d'ii omini* che, scritta alla garà, non fu giudicata meritevole di rappresentazione, ma fu di poi dalla Compagnia e dall'autore presentata alla prova della scena. E se a questo esperimento pratico il Giuri avesse voluto assistere si sarebbe accorto che la commedia del Lessona risultava superiore a parecchie di quelle scelte ed incoraggiate.

Ma poichè è ben naturale che ogni Giuri presenti una relazione dell'opera propria, stendiamo di conoscere a quali criteri si sia inspirato per questa graduatoria di conclusioni. Se ciò non accadrà, non sarà forse il malcontento legittimo ed umano?

Ah, in verità, era meglio pigliar il coraggio a due mani e dire: niente premio, niente incoraggiamenti. Tanto, che ci guadagna questo povero Teatro dialettale ammalato di comunione?

Domenico Lanza.

Il progetto per i restauri della Biblioteca Nazionale di Torino.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 25, ore 23.

Domattina gli Uffici della Camera esamineranno il progetto Orlando sui provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca Nazionale di Torino. Eccovi il testo della relazione che precede i due articoli del disegno di legge:

« L'immane disastro sofferto dall'Italia e, per taluni rispetti, da tutto il mondo civile, per l'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, destò profondo cordoglio nell'intera nazione e suscitò nell'animo di tutti il desiderio non solo di riparare, per quanto fosse possibile, il danno patito, ma ancora di avvisare ai mezzi più acconci per evitare in avvenire al pericolo di incendio in tutte le Biblioteche e in quelle raccolte di documenti che si custodiscono negli Archivi di Stato.

« Per la ricostruzione della Biblioteca di Torino si misero subito all'opera, con sbalorditiva ed energia mirabili, il Corpo accademico di quell'Università, il personale della Biblioteca e le Autorità locali.

« Il Governo ha fatto quanto ha potuto per secondare i generosi sforzi. Offrirono il loro contributo enti morali e privati cittadini.

« Già l'opera è bene avviata pel ricupero e il restauro di molti codici e manoscritti, e per l'allestimento dei locali. Ma grandi spese occorrono tutte per continuare e compiere i necessari lavori questo per ricomporre la suppellettile libraria distrutta dall'incendio. Per questa spesa è necessario il concorso dello Stato, che ora si propone ai vostri voti con l'unito disegno di legge, per il quale è messa a disposizione del Ministero la somma di L. 350,000, la maggior parte della quale dovrà necessariamente essere assegnata alla Biblioteca di Torino.

« Secondo calcoli preventivi, la somma altrove occorrente sarà intorno alle 300,000 lire. Il recente disastro ha reso manifesto il bisogno di rivedere il sistema di illuminazione e di riscaldamento adottato nelle Biblioteche e negli Archivi di Stato, e poichè si è riconosciuta la necessità di molti provvedimenti atti ad allontanare in avvenire il pericolo di incendio e a tali provvedimenti non potrebbe bastare la somma ordinaria del bilancio, si propone anche una somma di L. 150,000 per gli Archivi di Stato.

« In complesso si tratta di una spesa straordinaria di L. 500,000, la quale non può bastare ai bisogni più urgenti. Siamo certi che la nostra proposta avrà la vostra piena approvazione, siccome quella che è intesa a ricostruire alla città di Torino, tanto benemerita della patria e della cultura nazionale, uno dei suoi più splendidi istituti, e a rassicurare la nazione, per quanto è possibile, sulla conservazione dei suoi inestimabili tesori di coltura, di arte e di storia. »

Ed eccovi ora il testo degli articoli:

« Art. 1.o E' autorizzata la spesa straordinaria di L. 500,000 per i provvedimenti necessari a riparare i danni direttamente o indirettamente causati dall'incendio alla Biblioteca Nazionale di Torino, e per le riforme urgenti dell'impianto di illuminazione e di riscaldamento nelle Biblioteche e negli Archivi di Stato, allo scopo di prevenire il pericolo d'incendio.

« Art. 2.o La spesa suddetta sarà assegnata per L. 350,000 al Ministero della pubblica istruzione, e per L. 150,000 al Ministero degli interni. »

Per la sistemazione delle finanze di Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,30:

In seguito ad una conferenza avvenuta oggi fra il sindaco Colonna e il ministro del tesoro, sono stati di comune accordo concertati i lati del disegno di legge che sarà presentato alla Camera per sistemare le finanze del Comune. E' stato ammesso che il fabbisogno del bilancio è di cinque milioni. Vi si potrà far fronte mediante una trasformazione dei prestiti comunali, una maggior partecipazione del Comune nei proventi del dazio consumo amministrato dal Governo ed alcuni provvedimenti di carattere puramente municipale.

Un disegno di legge autorizzerà il Comune ad imporre la tassa di famiglia a coloro che hanno stabile residenza a Roma e che ora sfuggono all'imposta, scegliendo il domicilio politico ed amministrativo altrove che in Roma.

L'accordo di oggi avverte scongiura il pericolo di una crisi, che sembrava imminente.

S.

Un busto di Imbriani alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Alle ore 15,30 a Montecitorio una Commissione composta da Hengel, Barzilai, Barzini ed Ettore Bruffel, ha consegnato al questori della Camera e al comm. Caruso un busto in marmo di Matteo Renato Imbriani. Il Bruffel fece un breve discorso di consegna del busto. Gli rispose brevemente il Biscaretti, dicendosi onorato di prendere in consegna il busto di Imbriani, e ringraziò a nome del presidente e di tutta la Camera dei deputati.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione del gruppo radicale fu accettato il criterio del *suffragio universale estendibile alle donne e ai cittadini italiani irredenti.*

— Oggi a Montecitorio Luzzatti ha convocato i deputati interessati per promuovere un maggior numero di adesioni *all'interessante quarto Congresso di tiro a segno che si terrà a Roma il 3, 6, 7 maggio.*

— *La corona deposta ieri sulla tomba di Umberto I* da un ufficiale tedesco, porta sul nastro bianco scritto in tedesco: « Il Corpo degli ufficiali del 10.o fanteria bavarese Vittorio Emanuele III. »

— Il *Giornale d'Italia* dice che domani il conte Miraglia, direttore del Banco di Napoli, partirà per Vienna per intraprendere le *nuove negoziazioni sui trattati di commercio italo-austro-ungheresi.*

A Roma si incomincia a non pagare le pigioni.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

L'Avanti! dice che si è già incominciato a mettere in pratica la decisione di non pagare le pigioni; sono già parecchie le citazioni pervenute. *L'Avanti!* dice che tre famiglie che abitavano in via Campania, sfrattate dal padrone, sono accampate alla stazione di Bellisario.

La partenza per l'Oriente d'una corazzata turca a Genova.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 17:

E' partita stamane per l'Oriente la corazzata turca *Messoudyen*, che da oltre tre anni era ormeggiata nel nostro porto, ove fu sottoposta a radicali trasformazioni per opera della Ditta Ansaldo, Armstrong e C. Malgrado la pioggia, numerosa folla dai moli e da parecchie imbarcazioni a vapore assisteva alla partenza.

La corazzata turca sparò 21 colpi di cannone, ai quali rispose da terra la batteria di San Benigno. Al momento della partenza l'equipaggio e gli ufficiali in coperta salutarono Genova con ripetuti urrah!

L'Ora di Palermo acquistata da E. Scarfoglio.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20,30:

E' stato firmato il contratto per cui il giornale *L'Ora*, fondato da Florio, e di cui fu per qualche tempo direttore *Rastignac*, passa nelle mani di Eduardo Scarfoglio, il quale tenta di monopolizzare il giornalismo del Mezzogiorno; e riscatterà direttore di due giornali meridionali, *L'Ora* di Palermo e *Il Mattino* di Napoli

Leggete in quarta pagina

I Re del mondo.

Camera dei Deputati

(Per fil diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 25 marzo.

Roma, 25, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 14,10.

L'on. Guicciardini non accetta di far parte dei Cinque.

PRESIDENTE: « Ieri, adempiendo all'incarico onorevole avuto dalla Camera, nominai la Commissione incaricata di procedere all'inchiesta sull'Amministrazione della pubblica istruzione. L'on. Cappelli espresse il desiderio, specialmente per certe sue sofferenze agli occhi, di essere esonerato dall'incarico; ma, in seguito alle premure fattegli, acconsentì di accettarlo. » *(Benissimo!)*

L'on. Guicciardini invece ha dichiarato anche per lettera di non poter accettare l'incarico, ed ha pregato il presidente di sostituirlo. Comunica quindi d'aver nominato l'on. Torrigiani. *(Approvazioni)*

Sui debiti del Governo verso le Società ferroviarie.

NOFRI interroga il ministro del tesoro sulla diffida giudiziaria intimata dalla Società delle ferrovie del Mediterraneo per mancato pagamento della somma da 40 a 45 milioni già anticipati o da anticiparsi da quella Società in conto di lavori eseguiti e da eseguirsi d'urgenza per l'assetto delle linee e del materiale, e sulla conseguente sorpresa attribuita all'Amministrazione del tesoro per tale sopravvenuta passività, a cui sarebbe dovuto a suo tempo provvedere.

LUZZATTI, ministro del tesoro, non si è sorpreso di proteste che non erano state registrate. La questione è così grave e delicata che non può farsene oggetto di una semplice interrogazione. La questione stessa è stata ampiamente esaminata dal Governo. Evidentemente non si tratta di un debito di 45 milioni; in ogni modo ampie notizie potrà dare alla Camera, poichè è imminente la presentazione di un apposito disegno di legge.

NOFRI riconosce che la questione è grave e non potrebbe svolgersi in sede di interrogazione; riserva quindi le sue osservazioni a quando verrà in discussione il disegno di legge annunziato. Però deve notare subito che trova strana la diffida della Società Mediterranea, che potrebbe sembrare, in vista della scadenza delle Convenzioni, un'intimidazione al Governo. E ciò è esposto da un opuscolo recentemente pubblicato dalla Società stessa, che dimostra la passata negligenza del Governo in materia ferroviaria.

LUZZATTI replica che per l'avvenire non sarà possibile ciò che in passato è accaduto per vizi di contabilità. Assicura poi che il Tesoro è in condizioni da non subire intimidazioni da chicchessia, poichè le sue risorse sono di gran lunga superiori a qualunque richiesta. *(Benissimo!)*

Sull'inchiesta di Sovigliano.

DONADIO interroga il ministro della pubblica istruzione sugli speciali rimarchi fatti dal ragioniere Batini, della Prefettura di Ascoli Piceno, nella sua relazione d'inchiesta recentemente eseguita sull'Amministrazione comunale di Sovigliano, circa il pareggiamento del liceo convitto civico ed il pagamento dei maestri.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, non può dare spiegazioni perchè la relazione non fu ancora comunicata al Ministero della pubblica istruzione.

DONADIO censura vivamente le considerazioni esposte nella relazione suddetta, specie quelle che riguardano il pareggiamento del Liceo Civico.

Ancora l'on. Donadio interroga il ministro dei lavori pubblici sulla stessa relazione del ragioniere Batini, riguardo al metodo seguito dal Comune negli appalti dei lavori pubblici, sulla legalità della circolare della Sotto-Prefettura di Saluzzo del 16 novembre 1901, relativamente alla gara a schede segrete, nonchè sul concorso pagato dalla città di Savigliano per l'ampliamento della sua stazione, e per ottenere dalla Mediterranea il prolungamento dei treni 649 e 709 della linea Torino-Cuneo, da Cavallermaggiore a Savigliano.

POZZI, sottosegretario dei lavori pubblici, non può rispondere che alla parte dell'interrogazione che riguarda la costruzione della stazione, a proposito della quale assicura che il Ministero dei lavori pubblici ha soddisfatto tutti i suoi impegni e così pure ha fatto il dover suo per quanto riguarda il prolungamento dei treni da Cavallermaggiore a Savigliano.

DONADIO lamenta la ingiustizia degli addebiti e degli apprezzamenti fatti dal ragioniere Batini.

Si riprende la discussione del

Bilancio di agricoltura e commercio.

Discutendosi gli articoli, parlano, facendo raccomandazioni e osservazioni, gli onorevoli Callisano, Giusti, De Cesare, Vigna, Nuvolani, Battaglieri, Ottavi, Montemartini, D'Ozio, Baccelli Guido, Capece-Minutolo, Santini, Cavagnari, Rinaldi, Manno, ai quali rispondono il ministro d'agricoltura Rava ed il relatore Cimorini.

Altre raccomandazioni rivolgono: MANNA, sulla bonifica dell'Agro Romano; SANTINI, pel miglioramento delle razze equine, e quindi GORIO, PAPADOPOLI, MINISCALCHI, BORSARELLI, MATTEUCCI, SANARELLI, alle cui raccomandazioni risponde il ministro RAVA.

Sull'ordine del giorno, MEZZANOTTE e CAVAGNARI chiedono che domani la seduta cominci al tocco, sopprimendo le interrogazioni.

SANTINI e COTTAFAVI chiedono che le interrogazioni siano mantenute, cominciandosi però la seduta al tocco.

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduta al tocco.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 25, ore 17.

La seduta d'oggi, come sempre all'indomani delle giornate parlamentari notevoli, è tranquilla e la Camera è poco popolata. L'attenzione si fa però grandissima quando Biancheri comunica le dimissioni di Guicciardini dal Comitato inquirente per l'affare Nasi.

Appena Biancheri dice di averle assistito con Torrigiani, questi, che era salito al banco della Presidenza per parlare con Lucifero, ed in quel momento stava proprio a lato del presidente, gli tocca la spalla sorridendo e con gesto di amichevole rimprovero. Biancheri gli stende la mano e Torrigiani gliela stringe, sempre sorridendo, mormorandogli qualche parola.

La Camera saluta la scelta di Torrigiani con vive approvazioni.

Le poche interrogazioni svolte passano senza il menomo incidente; quindi si riprende tranquillamente la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Un incidentino però scoppia, verso le 16, al discorso dell'on. Ottavi.

L'oratore, dopo tributato un caloroso elogio al dott. Martinotti, direttore della Stazione enologica di Asti, dice che la sua rimozione farebbe forse piacere a qualcuno che così vuol fare molta politica e poca enologia.

Vigna scatta, gridando: « Domando la parola! »

Biancheri: « Ma che c'entra lei? »

Montemartini: « E' una insinuazione! »

Vigna: « C'entro benissimo, perchè io portai un giudizio severo contro quella persona! »

Presidente: « Ma lei non è la persona per aver diritto a fatti personali. »

Vigna: « Ma le parole dell'onorevole Ottavi vonivano a me! »

Ottavi: « Andavano alla Camera ed ai ministri, che devono essere informati. »

Vigna: « Ma io ho diritto di rispondere! »

Presidente: « Ma sì! Parli dunque in fretta. »

Si ride perchè Pres. Vigna ha l'abitudine di parlare agitato.

Vigna si scalda molto, e con insolita foga afferma perfino che l'incidente dell'enologo di Asti, se non si provvede subito, produrrà la crisi anche nel Consiglio comunale.

L'opera delle spie giapponesi in Manciuria

Uno scontro con kunguri.

Pietroburgo, 25, ore 15.

E' provato ora che negli ultimi anni la Siberia orientale e la Manciuria formicolavano di spie giapponesi. Erano degli ufficiali travestiti da negozianti ambulanti, da operai, ecc. Un po' prima della dichiarazione di guerra scomparvero tutti come per incanto. Uno di essi, nondimeno, un pseudo fotografo, che si indagò troppo a studiare il meccanismo della mobilitazione, fu arrestato mentre saliva nel treno. La ferrovia orientale cinese è attentamente sorvegliata. Su parecchi ponti vi sono dei cordoni di sentinelle e sono protetti da cannoni carichi, pronti a far fronte a tutte le eventualità.

Giorni sono, presso Foulocedi, i soldati hanno avuto uno scontro con dei kunguri, che foggiano, lasciando nelle mani dei russi una decina di cavalli e qualche fucile Mosser. Più tardi un altro distaccamento ha condotto nella stessa città una trentina di kunguri fatti prigionieri in una scaramuccia.

Combes contro l'allocuzione del Papa.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,15:

L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Nisard, in conformità alle istruzioni di Delcassè e Combes, ha consegnato a Merry Del Val una energica protesta contro gli attacchi diretti dal Papa contro il Governo francese nella recente allocuzione ai cardinali.

L'incremento del commercio italo-francese

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 15:

La Camera di commercio italiana informa che, durante i primi due mesi del 1904 il commercio italo-francese si elevò a fr. 85,858,000, di cui fr. 27,348,000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 26,310,000 di merci francesi esportate in Italia.

I prodotti italiani che hanno segnato una maggiore attività di esportazione in Francia sono: canapa, olio, vini, treccie e cappelli di paglia, generi medicinali, oli volatili ed essenze; carta, cartoni, libri ed incisioni; riso, zucchine e mezzanini; marmi, sarvi, pellicce pellicceria lavorate; tessuti; passamani, nastri di seta, ecc.

I prodotti francesi che hanno anche una grande attività all'entrata in Italia sono: articoli di Parigi, ventagli, bottoni, ecc.; tessuti, passamani e nastri di cotone; pegno e altri grassi animali; lana e cascami di lana; prodotti chimici; coloranti; automobili, motocicli, velocipedi e carrozzeria; bauli, pelli e pellicceria lavorate; materiali per costruzione, ecc.

SPORT

IPPICA

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 23:

Nonostante la pioggia, oggi hanno avuto luogo le prime corse al Trotter.

Premio Carmela (condizionata), L. 1000, m. 1800. — 1.o *Arane*, del fratelli Bono; 2.o *Nina*, di Giuseppe Vaccari; 3.o *Adige*, dei fratelli Giorgi.

Premio Iren, L. 1200, m. 1600. — 1.o *Jonia*, di Saronna, in minuti 2' 5" 1/5; 2.o *Venere*, del cav. Resti; 3.o *Valentina*, della Scuderia Anticoltoni.

Premio Piero Severo, L. 1800, m. 1800. — 1.o *Fedora II*, di Gibbelli-Giacotti, in minuti 2' 46" 1/5; 2.o *Friulana*, di Saronna; 3.o *Ida*, del cavalier Alberti.

Premio dei Gentiluomini Driving (*handicap*), L. 200. Distanza minima m. 2700, massima 3100. — 1.o *Trapezista*, di Bercella; 2.o *Stella*, di Lanza; 3.o *Albie*, di Ricciardi.

Il nuovo presidente della Società Lombarda.

Ci telefonano da Milano 25 ore 20:

In seguito alle dimissioni di S. A. R. il Duca d'Aosta da presidente effettivo della Società Lombarda per le corse di cavalli, venne eletto il conte Turati.

Vice-presidente è stato eletto il conte Durini, e direttori i signori Weill-Schot, conte Scheibler e Silvestri.

Le corse al galoppo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 22,30:

Le corse al galoppo alle Cascine ebbero luogo con tempo orribile. Il prato era vuoto, le tribune deserte, erano presenti soli *sportsmen*, una decina di signore e il Conte di Torino in divisa di generale.

Premio del Jockey-Club, max. L. 2000, m. 2000. — Corrono e arrivano: 1.o *Aspia* (French), di sir Rholand; 2.o *Guia* se (Goddard), della Subaria Tecchiati.

Premio dell'Inizia, int. L. 3000, m. 2000. — Si ritira *Bonne à Plaire*. Corrono e arrivano: 1.o *Fiammina* (Woodcock), della Perlia Ercolini; 2.o *Pastrel* (Goddard), della Scuderia Torinese. *Segue Soleil*, che non potrebbe arrivare, sebbene da un anno, e che negli ultimi matches ha dato prova di uno slancio e di un impeto tali da farla pronosticare vincitrice anche sul terreno sterile e duro di Genova.

(N. d. R.)

Le sport sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Nizza, 25, ore 18:

Al Premio delle Rose per la gara di tiro a volo a Montecarlo (m. 27) presero parte 30 tiratori.

Riuscirono primi Journu a Spider (7 su 7); terzo Saavedra (6 su 7). Il Gran Prix del Literale (fr. 10,000) al giuocatori tirodi.

— E' terminato il Concorso automobilistico di turismo.

Le seconde prove ha avuto luogo sopra un percorso di 312 chilometri. Durante il percorso fu disputata una corsa sulla salita dell'Esterel (2 chilometri), di cui sono i risultati: 1.o Gimal, in 2' 4" 1/5; 2.o Marcel Cote, in 3' 24" 2/5; 3.o Martini, in 3' 37" 1/5; 4.o Garin, in 3' 36" 1/5; 5.o principe Lubecki, in 3' 57"; 6.o Farran, in 3' 59" 2/5.

Il risultato delle due giornate del Concorso turistico non sarà pubblicato che fra qualche giorno.

Nella seconda prova il primo arrivato fu Garin.

Oggi ebbe luogo il *rallie-papiers* su 50 chilometri. Vi parteciparono gli automobilisti Edge, Clerisy, Rastel, Gorr, barone Vuillet, Anfossoni, Durando, Guidi e il principe Lubecki.

Domani, sabato, riposo, e domenica corsa dei fiori.

La collisione fra il « König Albert » e un piroscafo norvegese.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 23:

Il piroscafo germanico *König Albert*, proveniente da Napoli, ove sbarcò l'imperatore Guglielmo, ed il piroscafo norvegese *Sicilia*, proveniente da Barcellona, mentre manovravano per ormeggiarsi al ponte Guglielmo, giunti all'altezza del Molo Vecchio, per la ristrettezza dello spazio esistente fra di loro, i danni subiti dalle due navi sono lievi.

Il *König Albert* ebbe parecchi lamieroni sfondati.

Dal *König Albert* sbarcarono due generali del seguito dell'Imperatore. Proseguirono per la Germania in ferrovia.

FOOT-BALL.

La finale del Campionato italiano. Torino contro Genova.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 20:

Domenica, 27 corr., a Genova, a Ponte Carrega, con qualunque tempo, avranno il *match* finale del Campionato italiano.

Il « F. C. Juventus » di Torino, che ha battuto tutte le squadre concorrenti, verrà a Genova a disputare la grande coppa d'argento al « Genoa Cricket and Foot-ball Club ».

Sarà certamente una grande giornata e un *match* accanito, dato il reciproco antagonismo tra i due Clubs. Infatti, è il 7.o anno che si gioca il Campionato, il quale ha sempre assunto una grande importanza. Torino, benchè sia pervenuta cinque volte a disputare la gara decisiva, non riuscì mai a conquistare la coppa. Sarà quest'anno più fortunata? La pensano così e lo crediamo, poichè il « F. C. Juventus » presenta una squadra formidabile, simbolizzata da un anno, e che negli ultimi matches ha dato prova di uno slancio e di un impeto tali da farla pronosticare vincitrice anche sul terreno sterile e duro di Genova.

(N. d. R.)

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Liverpool, 25, ore 20,50:

Ha avuto luogo la corsa *The Grand National Steeple-Chase*, Premio 63,125 fr., percorso m. 7200. Giuocano: 1.o *Moifaa*; 2.o *Kirkland*; 3.o *The Gunner*. Presero parte alla corsa 25 cavalli.

Il Derby Reale 1904.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 19,10:

I cavalli partenti probabili nella corsa del Derby Reale (L. 24,000; m. [illegible] giovedì, 14 aprile, sono i seguenti: *Rocchi The Oak, Digima, Tempesta, Maldive, Arunte, Colimontana, Marzio, Kreindl, Sher, Verrucchio.*

SCHERMA.

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 20:

In occasione dell'arrivederla del 28 marzo che Pini darà qui a beneficio, antiene al suo ultimo argentino Rodriguez, saranno offerte ai campioni della scherma due medaglie d'oro.

La condanna degli strozzini di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 12,45:

Stamane è terminato il processo contro gli strozzini, che durava da un mese ed aveva avuto le sedute molto movimentate. L'attesa per la sentenza era vivissima. Fra gli accusati vi era — come sapete — anche la vittima degli strozzini, Gualtiero Agnisei. Costui, in tre anni, era stato spogliato di duecentomila lire dagli strozzini. I quali, non contenti della buona preda fatta, lo indussero anche a falsificare la firma della moglie su una cambiale di duemila lire. Per questo fatto l'Agnisei era stato chiamato a rispondere dinanzi alla giustizia. Il Tribunale mandò oggi assolto l'Agnisei per incostanza di reato; e condannò sono dei diciotto imputati a pene varianti da quattro a 45 mesi di reclusione ed a multe varianti da L. 75 a L. 1600.

Notiziario.

(CORTE D'APPELLO DI TORINO — 25 MARZO).

Il caso dell'assessore comunale — Dopo un banchetto.

L'assessore comunale di Bagnolo signor Battista Bernardi venne compreso di corna Domenico Giojna sul torallo; ma pochi istanti dopo che aveva sborsata la somma corrispettiva in L. 310, il Giojna (e resistui, rifiutandosi di accettarla perchè — diceva egli — mancava un biglietto da 50 lire. Il Bernardi, che a sua volta si credeva sicuro d'aver fatto suo o d'aver sbonato l'intero ammontare della compera, mandò a chiamare i carabinieri; i quali, perquisito il Giojna, che continuava a dire d'essere sprovvisto di denaro, gli trovarono tra pelle e camicia, nel portafogli, un biglietto da 50 lire, tutte spiegazzate e intente di sangue. Ma il Giojna provò in Tribunale con testimoni che, se di denaro solvva non avere lo disse il becco d'un quattrino, proprio in quel giorno doveva avere con sè, per conto riguardi di reverato, un biglietto di quel grosso taglio. Di fronte a questo stringentissimi il Tribunale di Pinerolo l'assolse; ma la Corte, dubitando errato, per troppo ovvianie esperienze, di certe prove testimoniali, condannò, in riparazione della sentenza del Tribunale, il Giojna a 6 mesi di reclusione.

Presidente: Savio; P. M.: Colli; F. C.: avvocati Lambert e Magnini; Difesa: on. avv. Pivano; Cancelliere: Ternavi.

***

Battista Napol, di Villa Castelnuovo, nell'accusa del pranzo, nello scorso febbraio, in onore del conte Leonilde Nigra, aveva, come membro influente del Comitato, fatta esclamare all'oste Travesi che i commensali sarebbero stati 250 ed in relazione a tal numero si pagassero. Ma all'atto di sborsare la somma pattuita, poichè il numero dei banchettanti non era stato quale l'oste aveva preteso, sicuri d'aver data quella paranoia, e tale smentita ripetè giurando, affermando fu convenuto del tratture in quello. Il Tribunale d'Ivrea l'ebbe assolto; ma la Corte lo condannò a 3 mesi di reclusione ed alla multa di L. 100, danni e spese.

Presidente: Savio; P. M.: Avellone; P. C.: avvocato Motta; Difesa: avv. Rastelli; Canc.: Ternavi.

La collisione fra vapori nel porto di Messina.

Nessuna vittima — Un piroscafo perduto.

Ci telegrafano da Messina, 25, ore 22:

Le prime notizie divulgate assai tardi la notte scorsa su di un disastro avvenuto in porto e che vennero telegrafate a qualche giornale, erano assai esagerate. Si parlava infatti di moltissimi feriti e di molti morti in seguito ad un presunto scoppio delle caldaie; invece i fatti vanno ricostituiti diversamente e non si deve, fortunatamente, deplorare nessuna vittima.

Il piroscafo *Andrigus* e il piroscafo *Solferino* si avvistarono solamente quando non era più possibile evitare l'urto, che fu veramente tremendo. L'*Andrigus*, che appartiene alla Compagnia Freyciaet ed era carico di farine, caffè e zucchero, riportò nella collisione una larghissima falla al fianco sinistro e si diede ad affondare rapidamente. Allora il capitano diede tutto il vapore verso la spiaggia, dove andò ad investire, rimanendo però quasi completamente sommerso. L'equipaggio si salvò tutto, ma il carico è interamente perduto.

L'altro piroscafo, il *Solferino*, rimase pure gravemente danneggiato, ma potè ricoverarsi nel porto. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità del disastro. I palombari constatarono l'impossibilità di ricuperare lo scafo dell'*Andrigus*, che andrà quindi anche perduto.

Navigazione.

Portorico, 25 *(Stefani)*. — Il *Montcenis* è partito per Cadice.

Montevideo, 25 *(Stefani)*. — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

REATI E PENE

I "Trentatrè,,

La banda brigantesca di Moncalieri.

(Corte d'Assise di Torino — 25 marzo).

Udienza pomeridiana.

Numerosi testimoni depongono sulla rapina ai fratelli Morisollo, i quali, come i lettori sanno, non se ne accorsero neppure. Alcuni dei testimoni con molto sale bastonarono gli aggressori prima che questi mettessero in atto il loro piano. Però la Difesa insiste a dimostrare questo episodio come una delle solite risse campagnuole. Sono questi testimoni certi *Antonio Bianello, Luigi Buffetto, Pacchio Giovanni, Merlo Vincenzo, Cornaglia Giuseppe, Bertea Maria, Gazzera Bartolomeo, Giraglia Lorenzo, Guercio Francesco, Bai Filippo*, ch'è solo preoccupato di non far nomi; *Pecchio Battista*, che non sa nulla; *Cassarin Giuseppe, Cappello Giuseppe* e *Merlo Vincenzo*.

E veramente esemplare la passione che l'egregio presidente esercita con la maggior parte di questi testimoni, i quali danno il triste spettacolo di nessun rispetto alla verità e nessun coraggio di questa verità. Rimedia così alla reticenza di queste escussioni la diligenza e la perfetta conoscenza della causa del presidente.

L'udienza è tolta alle 18.

Il processo delle tre ragazze parricide.

(Per telegrafo alla Stampa)

Lucca, 25, ore 22,15.

Le arringhe

L'udienza si apre alle ore 10,30.

Anche oggi molte signore v'assistono. Delle imputate, Veronica, inferma, è assente, e il presidente invia l'usciere alle carceri per redigere il verbale di constatato impedimento.

Quindi ha la parola l'avv. Sforza, della Difesa, che, dopo aver rilevato come questo dramma della più atroce sventura umana abbia raccolto attorno a sè l'interesse più vivo del pubblico e della stampa, traccia la figura del De Francesco, licenziato dall'impiego, imputato di peculato e di falso nel testamento, che, possedendo 6000 lire di rendita, restringeva, per i suoi vizi, la propria famiglia alla più squallida miseria. Alla figura dell'incolpato il difensore contrappone quella di Caterina, che egli rassomiglia a Beatrice Cenci.

Il presidente coglie il destro per interrompere: « Quale donna tocchi, avvocato, a Beatrice Cenci? »

E l'avv. Sforza, con efficace prontezza: « Fu condannata a morte! Ma la storia diede il marchio di infamia alla giustizia di Clemente VII, che non si può paragonare alla savia e illuminata applicazione della giustizia dei giorni nostri. »

E l'avvocato difensore conclude, fra la generale approvazione, chied

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1186

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana i poveri non furono dimenticati. Percorrendo la lista delle offerte e vedendo ancora una volta quanti diversi motivi e sentimenti dell'anima vengono a compendiarsi nell'esercizio della carità.

Premesso fatto, grazie ricevute, anniversari, ringraziamenti, vincite, necessarie, e, infine, preghiere per caudimento di grazie. Segnaliamo specialmente le oblazioni del sig. Chiappo Felice, di L. R. D. e del sig. Squilero, vincitore del premio di L. 500 della *Stampa*.

Sia lode ad essi e a tutti gli altri pietosi oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Cav. Chiappo Felice, nell'anniversario (25 marzo) della morte di sua figlia Delfina in Sala, affinchè i poveri pieghino per la povera defunta, L. 50 — L. R. D. per un lieto anniversario, L. 25 — Un abbonato da Asti in memoria della sua santa e adorata madre, L. 5 — C. B. per grazia ricevuta da Sant'Espedito, L. 5 — Alberto Mauro, abbonato, da Roddi d'Alba, pel N. 4913, L. 5 — N. N. per l'anonimato di un caro defunto, L. 5 — Lombardini, obolo di marzo, L. 5 — N. N. ai poveri, una prece. Per ringraziamento a speranza nuove grazie, L. 2 — G. B., L. 1 — A. B., L. 1 — L'abbonato N. 10,795 da Crevacuore, L. 1 alla raccomandata 4919 affinchè preghi per l'esaudimento di una grazia — Eugenio R., L. 0 50 — Equipe Giovanni, Monalieri, vincitore delle lire 500, premio della *Stampa*, L. 10 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 — Palmira F. S. nell'anniversario della morte del fratello Ernesto, L. 5 — R. F. F., da Casale Monferrato, per preghiera fatta, L. 1 — L. D. F. L. L., da Chiavarengo, L. 1 50 — 28 marzo. Perla in memoria del sempre amato suo Luigi, L. 2 — M. G., per l'anniversario del loro adorato babbo, L. 5 — G. D. M., da Oneglia. «Non avrei voluto.... voi lo volete!...», L. 1 — T. O. per il Pane di Sant'Antonio, L. 1 — N. N. da Asmara, L. 2 — Totale L. 136.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 36 soccorsi per L. 134, di cui due da L. 10, quattordici da L. 5, uno da L. 4, cinque da L. 3, undici da L. 2, tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 3 a vedove, 11 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4925 — Una donna col marito infermo e tre bambini, priva di mezzi e nella più desolante miseria, essendo anche minacciata di sfratto dal padrone di casa, al quale deve parecchi mesi di affitto.

4926 — Una vedova malaticcia con due figli, di cui uno da tre anni impossibilitato al lavoro, in triste e dolorose circostanze.

4927 — Una donna da circa un anno inferma, col marito disoccupato, priva d'ogni soccorso e in preda alla miseria.

4928 — Una vedova con quattro figlie non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi e ridotta in tristissime condizioni.

4929 — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e quattro bambini, in grave bisogno.

4930 — Una donna da pochi mesi vedova, con tre bimbi, di cui uno lattante ed infermo, priva del necessario e degna di aiuto.

Il concorso del Re e della Regina

ai festeggiamenti studenteschi pel V Centenario dell'Ateneo torinese.

Il giovane Sovrano ha perfettamente inteso il nobile scopo che si propongono gli studenti della nostra Università festeggiando il quinto centenario di fondazione del glorioso Istituto e inviando loro il suo concorso materiale, ed ha avuto parole di approvazione «per il nobile pensiero che induceva il Comitato a commemorare le origini dell'illustre Ateneo torinese che tanti evoca ricordi gloriosi per la cultura e per la patriottica fede italica, e con grande compiacimento ha rilevato la genialità della progettata manifestazione a cui nessuna importanza e decoro l'intervento di rappresentanze universitarie nazionali e straniere».

Il Comitato spera quindi che gli enti cittadini vorranno unirsi nella grande dimostrazione di giovanile fratellanza intellettuale a cui ha portato il più lusinghiero contributo il Re.

Arrivi e partenze. — Da Roma sono arrivati ieri il senatore Borgnini e il deputato Brunialti; e per Roma parti l'on. Wollemborg.

La Guida di Torino pel 1904. — Questa utile ed ormai universalmente apprezzata pubblicazione, a cui da tanti anni la ditta Paravia conosce le sue diligenti cure, è comparsa al pubblico nella sua bella veste tipografica.

Il volume è uguale al N. 76 della serie, ed è in quest'anno maggiore di 60 pagine dei precedenti.

Come appendice alla rubrica: *Avvenimenti notevoli succedutisi nel 1903*, venne aggiunto l'elenco per ordine alfabetico delle rappresentazioni teatrali date nell'anno stesso. L'elenco delle famiglie nobili, che prima conteneva soltanto i nomi dei capi di famiglia, venne completato coi nomi dei figli e dei congiunti.

Oltre a questi, altri editori stimolo sono varie altre migliorie, che rendono la *Guida* viepiù pregiata, sia per la sua utilità immediata di indicatore e consigliere pubblico, sia come documento di bibliteca famigliare.

Un Comizio per le sartine. — Domani, 27, coi locali dell'Associazione generale degli operai, le sarte hanno indetto un pubblico Comizio di protesta contro il libretto che favorisce il lavoro notturno e contro l'eccessivo lavoro di 12 ore. Oratori saranno: l'on. Quirino Nofri, l'avv. Ghirardini, l'avv. Roccatello ed il vice-segretario della Camera del lavoro, Cavaglià Carlo.

Lavoratore disgraziato. — Il carbonaio Vigani Abramo, mentre portava un sacco di carbone, riportò una lesione al muscolo della mano sinistra. Fu ricoverato al San Giovanni e dichiarato guaribile in 15 giorni.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono nel magazzino del negoziante in stoffe signor Festa Domenico, e rubarono una quantità di merce per un valore complessivo di circa 400 lire.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 27 corr., alle ore 16, in piazza San Carlo (tempo permettendo) con il seguente programma:

Lo Marca *Principe Rodolfo*. A. Perchiolli — 2. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*, S. Mercadante — 3. Gran fantasia nell'opera *Lorelay*: *a)* Preludio, *b)* Duettino, *c)* Danza delle Ondine, *d)* Finale, A. Catalani — 4. Prima Rapsodia ungherese, F. Liszt — 5. Danze delle Ore nell'opera *Gioconda*, A. Ponchielli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Operaia di M. S. del Borgo San Donato (via Carena, 18). — Domenica, 27, ore 15, adunanza.

L'Unione, Società fra artisti ed industriali. — Stasera, sabato, seduta ordinaria in seconda convocazione.

Unione Libraria Mussolina Umberto I. — Domani, 27 corr., ore 14,30, nel salone della Borsa (via Ospedale, 20), assemblea generale ordinaria di questa Unione.

Società fornaciai per abitazioni popolari. — Domani, 27, alle ore 14, in un salone della Camera di commercio ed arti (via Ospedale, 20), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

STATO CIVILE DI TORINO

25 marzo 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 6, femmine 9.

MORTI: Mannone Celestina (ved.) n. Viglietti, di anni 76, di Novara, casalinga, via S. Teresa, 14.

Bonolasco Pasqualina, id. 9, di Torino, scolara, via Gioberti, 37.

Sardi Annita, id. 14, di Casoli, arte, via Montevecchio, 32.

Spanzadeschi Arsiga, id. 27, di Torino, impiegata, via Belvedere, 10.

Varvello Luigi, id. 67, di Grosa, negoziante, corso Regina Margherita, 148.

Faggiani Leopoldo, id. 73, di Chieri, ricevitore Regio Lotto, via Santa Chiara, 31.

Mosca don Giovanni, id. 80, di Alba, sacerdote, via Garibaldi, 5.

Mo-Cantabella Giuseppe, id. 64, di Valdaggia, fattorino, via Madama Cristina, 24.

Forte Giovanna n. Desmarchia, id. 68, di Talbaires (Francia), agiata, via Santa Chiara, 60.

Gianba Marcellino, id. 66, di Mercenasco, pensionato governativo, via Napione, 27.

Morra Bartolomeo, id. 79, di Carmagnola, pensionato ferrovie, via Madama, 11.

Marocco Francesco, id. 55, di Riva presso Chieri, contadino, via all'Ospedale Principe Amedeo, 15.

Truffo Margherita, id. 64, di Montaldo, casara.

Voltl Anastasia, id. 15, di Torino, fattorina.

Borgnan Lucia n. Clavis, id. 53, di Grosso, tess.

Galanti Pietro, id. 58, di Torino, guardaroballi mus.

Furno Margherita (ved.) n. Gianra, id. 58, di Castelle Torinese, operaia.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale compresivo 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE INSCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 26 marzo

Fratres L., litografo con Sarini Elisabetta, sarta.
Cordiè Attilio, tipografo » Enggero R. v. Pasoglio.
Filippelo F., impressore » Micelli Albina, sarta.
Crosetti E., giardiniere » Claudano Carola.
Gremo G., commesso » Binelli A., sarta.
Pipino S., muratore » Carioto G., panettiere.
Allocco D., impiegato » Giarda Caterina, sarta.
Cocito Giuseppe, ferrov. » Gaja Felicita.
Gallia D., commesso Tes. » Debernardi Ida, sarta.
Peters E., capo gommeria » Anselmetti C., operaia.
Jotti G., calzolaio » Miola Virginia, sarta.
Tagliano G., calzolaio » Damiano F., sarta.
Grosso G., elettricista » Cavagnero Maria.
Carasso G., mercante » Martinengo Angela.
Festa Tommaso, scatolaio » Fracchia Illum., sarta.
Serra G., falegname » Actis-Grosso V., tessitr.
Macocco Carlo, fochista » Garro Emma, sarta.
Anzone G., cameriere » Merlo Maria, cuelitrice.
Rolando Vito, ferroviere » Garelli Angela.
Rolla Martino, fabbro » Feilis C., contadina.
Graia D., agricoltore » Prato A., contadina.
Merè Giuseppe, mam. » Bretto Angelina.
Forno F., manovale » Cotto V., contadina.
Mola Giuseppe, fochista » Bernardi M. v. Borello.
Bacchi Giuseppe, impieg. » Casera Natalina.
Terazza Vittorio, negoz. » Gaj Concetta, tessitrice.
Berto Angelo, pensionato » Nicola C. ved. Serra.
Carmagnola Giovanni, cal. » Balnotti Irene.
Panella Giuseppe, impieg. » Allemand Elda.
Grosso Giacomo, impieg. » Sobrito P. ved. Ostorero.
Giardino Oreste, escrcente » Casalegno Teresa.
Broccardo Adriano, cond. » Viarengo Angela, cam.
Visconti Carlo, operaio » Perino Elena, sarta.
Massano Ferdinando, fab. » Vignale Antonia, sarta.
Villa Felice, falegname » Rocco Elisa, negoziante.
Cagliero Luigi, macellaio » Milani Giuseppe, stirat.
Battiero Battiero T., mag. » Viglione Ernesta.
Lombardi Michele, indus. » Laviata Emma.
Tracco Alfredo, negoziante » Malaballa D. v. Ottavino
Benedetto Armando, imp. » Rossi Marzia.
Ollio Cesare, meccanico » Morra M. ved. Bartoris.
Roux Matteo, sotto-tenente » Ballerza Margherita.
Papa Camillo, cameriere » Trepiè Giannina.
Marchello Giuseppe, fabbr. » Garijlo Domen., tessit.
Brena Costantino, imball. » Pozzoli Caterina, tessit.
Marsaglia Vincenzo, poss. » Marsaglia Adelaide.
Rolle Giovanni, carrettiere » Rosen Anna, contadin.
Gallarati Giacomo, negoz. » Frè Maria Teresa.
Burzio Antonio, contadino » Lana Rosa Maria, cont.
Scanavino Biagio, negoz. » Scanavino Cater., negr.
Bonio Cristoforo, orefice » Giacomasso Rosolia.
Carvaltazo Santino, fabb. » Carpinelli Maria, cam.
Grasso Angelo, decoratore » Damiano Franc., sarta.
Peroino Giuseppe, [illegible] » Andreini M., operaia.
Accornero G., imballatore » Grosso C., camiciaia.
Lesso B., fatterino libraio » Giachello Teresa, neg.
Razzini G., parrucchiere » Bellino G., sarta.
Martignone Giovanni, fat. » Garone Rosa, tessitrice.
Chiado-Caporet Gio. Batt. » Gili Petronilla.
Longis-Gilles Eug., rapp. » Mazano Angiolina.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

Tre Divisioni giapponesi a Ping-Yaog

La fiducia dei russi — Non si hanno più notizie della flotta giapponese — Il Baikal comincia a ingiare — I volontari bulgari.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 26, ore 7,10.

I telegrammi dal teatro della guerra dicono che a Ping-Yang si trova ormai raccolto un esercito giapponese costituito da tre Divisioni.

I giapponesi ora lavorano attivamente a rifare la strada da Chemulpo a Ping-Yang.

A causa della natura del terreno le truppe giapponesi dovranno necessariamente passare il Yalù in uno dei due punti già fortificati dai russi.

I comandanti russi dichiarano poi che comunque, fuori della Corea, i giapponesi sbarchino, si troveranno di fronte in ventiquattr'ore forze russe coi superiori alle loro da rintuzzare qualunque tentativo.

Un dispaccio privato giunto qui ieri fa una descrizione veramente inquietante della situazione nella Corea. Gli abitanti si lagnano ammaramente delle vessazioni dei giapponesi; 10 malcontenti è generale, i viveri mancano, e la pneumonia, il tifo, la dissenteria infieriscono in forme epidemiche nei principali centri.

In un dispaccio di servizio, Maharoff dice di essere senza notizie della flotta giapponese dal 22. Smentisce poi la voce che parecchi battelli siano stati affondati per restringere il passaggio del canale di Port Arthur.

Siccome il ghiaccio comincia a sciogliersi, la circolazione dei treni sul lago Baikal è cessata.

Non è ancora certo che lo Tsar si rechi nella settimana Santa a Mosca. Ad ogni modo è ormai definitivamente smentita la notizia che debbo recarsi sul teatro della guerra.

In questi ultimi giorni sono già arrivati ad Odessa numerosi volontari bulgari, e si dice che altri 2000 debbono seguirli.

I russi cominciano a passare il Yalù

Migliaia di russi sono già in Corea? — I due eserciti a contatto — Alla Camera giapponese — Il trasferimento di Akyama.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 26, ore 8,45.

Il *Times* riceve da Tokio che le truppe russe hanno cominciato a passare il Yalù per penetrare in Corea. A Wiju sarebbero già concentrati 3000 uomini e 6000 ve ne sarebbero già ad Anju. Anche ad Injù sarebbe stata segnalata la presenza di 200 russi, e altri 500 sarebbero stati visti a Tomanko.

Secondo un altro telegramma da Seoul, 5000 russi si sarebbero spinti fino a Tseng-Yù, a sud di Wiju, che avrebbero occupata.

Quello che appare certo è che ormai i due eserciti sono a contatto, e che i distaccamenti russi e quelli giapponesi si trovano di fronte sul fiume Anju.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio che i russi si concentrano fra Liao-Yang e Mukden.

Il *Times* da da Seoul: «Gli sbarchi continuano attivamente a Chinampo; le truppe sono subito dirette a Ping-Yang, ove si fanno dei preparativi per stabilire una base solida.»

Informazioni ufficiali smentiscono la notizia del *Daily Telegraph* di una battaglia e del bombardamento il 18 a Port Arthur. Smentiscono pure che sia avvenuto uno scontro in Corea, ove i russi avrebbero perduto 600 uomini, e che i giapponesi abbiano passato il Yalù.

Telegrammi da Tokio dicono che, parlando ieri alla Camera dei rappresentanti, il ministro della marina ha giustificato la decisione del Giappone di aprire le ostilità. Invitò poi la Camera a non essere troppo ottimista, ma disse non poter esservi alcun dubbio sulla vittoria finale del Giappone.

La Camera votò ad unanimità ringraziamenti all'ammiraglio Togo e acclamò la marina.

Il Comitato della Camera incaricato di esaminare l'accusa di spionaggio contro il deputato Akyama, presenterà probabilmente oggi la relazione, con cui si cerca di dimostrare che Akyama ebbe dei rapporti con Kuropatkine e colla Legazione russa, da cui ricevette somme importanti.

Nessuna nube sulla politica estera inglese.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 10,25:

A Salisbury (Contea di Wilts) il conte Percy, parlando ieri sera in una riunione di conservatori, constatò che nessuna nube vi è attualmente sull'orizzonte della politica internazionale dell'Inghilterra. Espresse il desiderio che il conflitto dell'Estremo Oriente sia localizzato e terminii rapidamente. Poscia si rallegrò dell'*entente cordiale* franco-inglese.

Per la nomina della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 8,20:

I ministri hanno in animo di portare domenica alla firma di S. M. il disegno di legge per la nomina della Commissione di inchiesta sulla marina.

Quanto alla nomina dei commissari, avrà luogo solo dopo le vacanze di Pasqua, cioè a maggio. Non sarà cosa facile il comporre una buona Commissione, perchè non pochi di coloro che potrebbero degnamente entrarvi non vogliono saperne. Per esempio, il Palberti ha già dichiarato che, anche se lo eleggessero, rifiuterebbe. Non so se farebbero il medesimo gli altri deputati che fecero parte della Commissione nominata da Zanardelli.

Anche tra i senatori la scelta non sarà facile. Per esempio, il Sani difficilmente accetterebbe. Meno opportuna sarebbe la scelta degli ammiragli, giacchè la loro designazione potrebbe parere meno imparziale. Del rimanente, tutti quelli che ho interrogato non hanno detto che, anche se eletti, non accetterebbero.

Il Ministero, s'intende, non designerà i suoi commissari se non dopo che le Camere avranno scelti i loro. A tuttora l'Estrema Sinistra è ferma nel proposito di non prendere parte alla votazione. La Commissione non potrà essere definitivamente composta nè metterai all'opera che verso giugno. *S.*

L'on. Alessio al posto di Berenini nel Comitato d'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 9:

Il *Messaggero* dice che oggi perverranno alla Presidenza della Camera la dimissioni di Berenini da membro del Comitato inquirente della gestione Nasi; ritiene che a sostituire il Berenini andrà l'on. Alessio.

Il Re partito per Napoli.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 11,15:

Il Re, accompagnato da Tittoni, è partito per Napoli stamane.

Il programma dell'incontro tra Guglielmo e Vittorio.

(Per telegrafo alla Stampa).

Napoli, 26, ore 8,5.

Il Re, accompagnato da Tittoni, giungerà stamane in forma privata. S'imbarcherà poi in forma ufficiale alle 12,30, in Arsenale, per recarsi a visitare l'Imperatore sull'*Hohenzollern*. Allora tutte le navi innalzeranno la gran gala e eseguiranno la salva di 21 colpo. Anche allorchè il Re salirà sull'*Hohenzollern* sarà accolto col saluto delle voci e con la salva di 21 colpo di cannone, mentre sul pennone della nave sarà issata la bandiera reale italiana alla destra dello stendardo imperiale. Guglielmo II riceverà il Re alla scaletta di bordo. La colazione avrà luogo nel gran salone dell'*Hohenzollern*. Dopo la colazione, verso le ore 14, il Re scenderà dall'*Hohenzollern*, salirà su di una lancia a vapore del Dipartimento e si recherà sulla corazzata ammiraglia *Sicilia*. Appena la lancia reale giungerà all'altezza del molo, al segnale delle navi ammiraglia tutte le navi italiane faranno una salva di 21 colpo e renderanno il saluto alla voce a mano a mano che la lancia passerà innanzi a ciascuna nave.

Cinque minuti dopo la partenza del Re, l'Imperatore, su una lancia d'bordo, si recherà, cogli stessi onori, a bordo della *Sicilia*.

All'arrivo sulla *Sicilia*, il Re sarà ricevuto alla scaletta di bordo dal contr'ammiraglio Morin e l'Imperatore sarà ricevuto dal Re. Al giungere dell'Imperatore si farà il saluto alla voce e si isserà lo stendardo imperiale a destra della bandiera italiana. L'Imperatore e il Re, accompagnati da Morin, visiteranno la *Sicilia* e molto probabilmente anche la *Saint-Bon* e la *Varese*. All'arrivo ad ogni nave i Sovrani saranno salutati da ventun colpo di cannone.

Quando i Sovrani sbarcheranno dall'ultima nave, tutte le navi della squadra faranno contemporaneamente le salve di ventun colpo in loro onore.

È molto probabile che i Sovrani, dopo aver visitato la squadra, si rechino all'Arsenale per visitare la corazzata *Brin*.

Lo navi italiane che si trovano attualmente riunite nel porto di Napoli o sono ancorate nella rada di Santa Lucia sono le navi di battaglia della forza navale del Mediterraneo: *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto*, *Saint-Bon*, *Emanuele Filiberto*, *Varese*; ormeggiate nel porto sono l'incrociatore *Agordat* e lo contrtorpediniere *Bana*, *Lampo*, *Aquilone* e *Turbine*. Oltre a questo navi si trovano ormeggiate nel porto la *Benedetto Brin*, l'incrociatore *Euridice*, che porta la insegna del comandante in capo del Dipartimento, la controtorpediniera *Nembo*, la nave-scuola *Flavio Gioia* e parecchie torpediniere.

Stamane, alle 8,45, l'Imperatore, col seguito, in vettura scortata dai carabinieri a cavallo, si è recato a visitare l'Acquarium, ricevuto dal direttore Mburm, dall'ambasciatore e dal console tedesco. La visita fu lunga e minuziosa. L'Imperatore dimostrò il più vivo interesse. Il tempo si mantiene piovoso.

I commenti dei giornali berlinesi.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 8,15:

I giornali salutano con calorose parole l'incontro a Napoli del Re d'Italia con l'Imperatore di Germania e rilevano l'intimità dei rapporti esistenti fra le due Dinastie ed i due popoli.

Eco della visita dei Reali d'Italia a Parigi.

Un quadro che rappresenta il ricevimento dell'«Hôtel de Ville».

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 11,15:

Per incarico del dottor Aurelio Bianchi, il pittore Boldino Naurecki, residente a Parigi, sta dipingendo un grande quadro, rappresentante il ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia all'*Hôtel de Ville*, di cui aveva fatto il bozzetto durante la cerimonia. L'opera sarà terminata entro l'aprile prossimo, ed oltre ai ritratti dei Reali d'Italia, del Presidente e della signora Loubet, conterrà quelli di un centinaio di personaggi francesi ed italiani presenti al ricevimento. Il quadro, così, oltre al valore artistico, avrà un valore storico.

Il cav. Bianchi ha fatto dono del quadro alla colonia italiana di Parigi, affinchè, a nome di essa, venga offerto ai Sovrani d'Italia. Un Comitato si è costituito nella colonia, sotto la presidenza d'onore dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, e sotto la vice-presidenza d'onore del marchese Pacucci de Calboli, per accettare l'opera artistica e concorrere alla presentazione di essa, facendone eseguire per proprio conto la cornice. Tale incarico fu affidato al noto scultore Aimone. Prima di essere spedito a Roma, il quadro sarà esposto per alcuni giorni al Petit Palais in un apposito salone cortesemente offerto dalla città di Parigi.

REATI E PENE

I "Trentatrè"

(Corte d'Assise di Torino — 26 marzo).

Udienza antimeridiana.

UN TESTIMONIO BERSAGLIATO.

Nel tropido silenzio di tutte le altre testimonianze, solo il Chiattone stamane si sbottona, e chiacchiera ad accusa senza ambagi e senza riguardi. Ma costui è un po' bacato per il cartellino penale alquanto sporco. Ne approfittano gli imputati per scagliarsi a tutt'uomo contro di lui.

Il Suita vorrebbe gettargli addosso le più terribili contumelie:

— E' un falsario! Fa monete false! E' una canaglia!

Ma poi è preso da un tremito nervoso fortissimo e non dice più parole, ricadendo sul pancone.

La moglie del Raviola, a sua volta, lo rimbrotta, urlando, gridando tanto contro Chiattone come contro la donna di costui.

E così l'udienza si chiude un po' più movimentata di quanto era incominciata.

Una gravissima voce dell'*Avvenire d'Italia* sui Murri.

Diamo con ogni più ampia riserva quanto l'*Avvenire d'Italia* di Bologna, noto per la sua campagna contro i Murri, riceve da Fermo, patria di essi, in data 25:

«Non ho creduto di scriverci prima in merito alle informazioni mandatevi dal vostro corrispondente di Ancona, parendomi prematura ogni notizia; ma ora che la cosa è di dominio pubblico e che un giornale di Ancona promette rivelazioni, eccomi a darvi alcune notizie precise.

«I fratelli Augusto e Riccardo Murri hanno querelato il dottor Massarenti di Torre di Palme, il quale, in seguito all'assassinio Bonmartini, osò a dire che era ora di *finirla di sopprimere il prossimo*.

«Il dottor Massarenti, interrogato dal giudice istruttore, domandò di poter presentare un Memoriale scritto tutto di suo pugno. In esso il Massarenti rievoca due fatti tragici: l'assassinio del dottor Pasini ed il suicidio del prof. Loreta, il quale, prima di svenarsi, avrebbe fatto rivelazioni gravissime intorno alle persecuzioni di cui era oggetto.

«Il Massarenti nel suo Memoriale ha documentato le sue deposizioni con tutti i più minuti particolari di tempo e di luogo, in modo meraviglioso, ed ha citato una quantità di testimoni a Fermo ed a Bologna a corroborare la sua deposizione.

«Posso assicurarvi che la cosa ha fatto una grandissima impressione, anche perchè il Massarenti non fa, nella maggior parte della deposizione, che ripetere voci già conosciute a Fermo. Sembra che anche il giudice istruttore di Fermo abbia trovato un materiale importante e non nuovo, perciò ha provveduto alle rogatorie a Bologna ed altrove.

«Ora tutto ciò si collegherebbe col processo Murri in quanto il Massarenti, nella sua deposizione e nel suo Memoriale, ha detto e sostenuto una tesi, la quale collima con una grave tesi esposta dal giudice istruttore nelle sue conclusioni.

«Il Massarenti, secondo voci che corrono, avrebbe avuto offerta di remissione di querela, ma avrebbe energicamente rifiutato di ritirare quanto ha detto, concludendo: *Arrenga che può!*»

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,5; ore 15: 735,0; ore 21: 737,2.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 4,2.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 3,0 Massima + 5,8

(Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 5,8
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 3,0
27 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 21, tramonta alle ore 18, minuti 49.

Stazione Termometrica Barelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26 + 5,4
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 2,0

Bollettino del tempo.

A *Roma*, *Firenze*, *Bologna*, *Venezia*, *Milano* piove. A *Napoli*: mattino, splendido; pomeriggio, coperto. A *Genova*, coperto, mare calmo, vento freddo di nord nord-ovest.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 marzo.

Rendita corso legale 104 85.

CAMBI		a vista		lettera	
Francia 5	denaro	100 23 1/2	—	100 33 1/2	
Svizzera 4	»	99 67 1/2	—	99 77 1/2	
Germania 4	»	123 25	—	123 75	
Londra 4	»	25 20	—	25 23	

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 101 90, 101 62 1/2.
Rendita 4 0/0 per l.c. 101 50, 101 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 98 05.
Rendita 3 1/2 0/0 per l.c. 98 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)	
R. d'Italia	10.5 —	1094 —	C. F. B. It. 4 0/0	505 — — —
	1093 —	— —	C. Cavour	107 — — —
R. Comm.	748 50	— —	Ferr. V. E.	379 — — —
Cred. It.	560 50	561 —	Ferr. Sarde C.	500 50 — —
Ferr. Mer.	714 50	715 —	Ferr. Merid.	504 50 — —
Ferr. Med.	442 —	— —	F. Sic. 4 0/0	514 — — —
Rubattino	435 —	— —	F. Sec. Sarde	509 50 — —
			Medit. 4 0/0	505 50 — —
C. F. S. F. 2.50 0/0	491 —	— —	C. Roma 4 0/0	515 — — —
C. F. S. F. 4 1/2	518 50	— —	Tr. T. 4 1/2 c/0	507 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *26 marzo.*

Mercato poco importante per limitazione d'affari e senza tendenza saliente, i [illegible] pochissimo differenti dagli ultimi di ieri, con qualche accenno a maggior resistenza.

Tutte, o quasi, le contrattazioni avvennero per fine aprile, essendo cosa assolutamente in liquidazione con straordinaria facilità; ed il denaro mantenendo sodezza alla ricerca di roba a riporto che già trovò collocamento, e mancò ai desiderii d'impego.

Il cambio modestissimo a 100 275, e le Rendite ferme.

Stamane il Credito Italiano aprì la sua sede in Torino, e mi diamo il benvenuto all'ospite novello.

BORSINO — *26 marzo* — Ore 13.

Le notizie di Parigi variano tutti i giorni, ma continuano ad avere un effetto alquanto deprimente, ed oggi ne: *Impositions Bulcani*, mentre i Italiani [illegible] fermo a 101 45 secondo la *Stefani*, tutti gli altri fondi di Stato, compreso il 3 0/0 francese, perdono qualche soldo.

Bisogna badare che si è vicinissimi alla liquidazione e non esagerare l'importanza delle notizie sensazionali che abitualmente abbondano in questo periodo ed impressionano i mercati.

Qui, intanto, si era piuttosto deboli sulle poche voci che si lessero scritte al Borsino. La Banca, in particolar modo, perdeva terreno da stamane, come quella per la quale è maggiore la lotta.

Rendita Italiana 3 0/0 101 75.
Azioni Banco d'Italia 1025 1/2 1032.
» Meridionali 713 1/2, 714.
» Banca Commerciale 748.
» Credito Italiano 560.

Corsi di chiusura della Borsa italiana. 25 marzo 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	101 75	101 75	101 65	101 75
» fine	101 87 1/2	101 75	101 75	101 75
» 3 1/2 0/0 p.c.	99 80	— —	— —	— —
» fine	99 70	99 10	99 10	99 —
» Banca d'It.	1025 —	1032 —	1031 —	1032 —
» Banco Comm.	750 —	748 —	748 —	— —
» Credito Ital.	560 —	570 —	560 50	— —
» Meridionali	714 —	714 —	713 50	714 —
» Mediterranee	— —	443 —	442 —	444 —
» Rubattino	— —	436 —	436 —	— —
» Terni	— —	1781 —	1800 —	— —
» Elba	— —	— —	348 —	— —
» Navone	— —	— —	360 —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	551 —	— —
» Eridania	— —	— —	730 —	— —
» Carburo Rom.	823 —	— —	825 —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 72
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 55
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	90 —
Obbligazioni Lombarde	316 50
Cambio sull'Italia	3/4
Turco Nuovo unificato	79 40
Banca di Parigi	1060 —
Tunisino	478 50
Egiziano 4 0/0 rend.	496 —
Rendita Ungherese 4 0/0	99 50
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	81 98
Banca Ottomana	660 —
Argento fino	34 50
Credito Fondiario	676 —
Suez	4145 —
Lotti Turchi	116 75
Ferrovie Meridionali	710 —
Rendita Russa nuova	77 15
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	60 —
Banca di Francia	3775 —
Cambio Madrid	89 17
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	71 10
Tendenza pesante.	

Ma poi è preso da un tremito nervoso fortissimo e non dice più parole, ricadendo sul pancone.

La moglie del Raviola, a sua volta, lo rimbrotta, urlando, gridando tanto contro Chiattone come contro la donna di costui.

E così l'udienza si chiude un po' più movimentata di quanto era incominciata.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 22.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

La *Tribuna* ha da Parigi che l'Italia ha il cambio migliore su Parigi di tutti i paesi vicini. Infatti ieri, 24, v'erano le seguenti cifre che oggi non possono essere variate: Italia 100 24, Belgio 100 28, Svizzera 100 56, Germania 100 387.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 20,45 (Rappresentazioni straordinarie date dall'attore Scarpoi): *Kean*. — L. 0 70.

CARIGNANO (Comp. d'operette Lombardo), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo*. — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Vessalina P. Denisi), ore 20,45: *Le barufe Chiozzotte; La strega bianca e la strega nera*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *La Bisbetica*. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casibarti), ore 20,45: *La giovinezza di Giuseppe Garibaldi; I dati sbirri*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Pinocchio* (ballo fantastico); *Teatro Minimo*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 26, dalle ore 9 alle 18.

La Famiglia BALLESIO, profondamente angosciata, annuncia la improvvisa perdita del suo amato padre e fratello

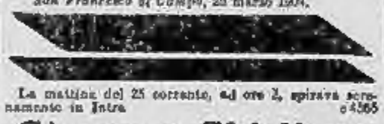
Ballesio Giacomo

d'anni 70 — Negoziante in burro

avvenuta ieri in San Francesco al Campo.

La sepoltura avrà luogo domenica, 27 corr., alle ore 10, partendo dalla borgata Sant'Anna. a 4712

San Francesco al Campo, 25 marzo 1904.



La mattina del 25 corrente, ad ore 2, spirava serenamente in Intra a 4565

Giuseppe Ghiglione

Proprietario dell'Hôtel Ville e Poste.

La vedova ERNESTA FIORENTINO, le figlie IRENE, MARIA, ADELE, GIUSEPPINA, il genero ARTURO SOLDI ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

I fun

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(26)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— E' fatto! — esclamò giocondamente Tiennet.

Il suo compagno salutò, molto tranquillo, ora..... E disse a Tiennet:

— Inoltrati ora prudenza sotto gli alberi..... Io vado ad avvertire la compagnia.....

E alle fanciulle:

— Mille volte grazie, signorine.

S'addentrò nel bosco, lasciando Ellen ed Erminia un po' stupite.

— Soltanto in Francia — disse Ellen dopo qualche istante — si può trovare una simile distinzione in un semplice soldato.

— Un caporale, mia cara, — replicò vivamente Erminia, — avrà i due galloni di lana..... E sarà divertente la presa del generale..... Sai che sarà divertente?

— Sì..... Rientriamo presto al castello.

E nel loro leggero cervello di fanciulle l'idea del divertimento di veder far prigioniero il generale scancellava quasi la loro grande malinconia di qualche minuto innanzi.

V.

Nella piazza.

La colazione procedeva nella più bella giocondità, perchè il generale, vecchio reazionario, s'era subito trovato a suo agio colla vecchia marchesa; fin dall'antipasto avevano cominciato a picchiare sulla Repubblica e il Ministero, poi sul secolo, poi sugli operai, poi sugli ebrei, sui massoni. E la vecchia era felice di poter porre dei discorsi che erano un po' troppo conosciuti attorno a lei, ai quali il generale rispondeva con dissertazioni di cui i suoi ufficiali no erano sazi, la cui base principale era che non gli avevano dato la terza stella all'ultima promozione. Alle frutta essi si misero a parlare tutti e due assieme, ciò che provocò un forte scoppio di riso all'altro capo della tavola, occupato da miss Ellen, Erminia e Patrizio.

La vecchia marchesa lanciò loro uno sguardo indignato..... e, del resto, ci voleva la gioia di demolire la Repubblica per scartare dal suo spirito il malcontento che le procurava la ripresa d'intimità, di affezione delle due fanciulle. Ella le avrebbe quasi sgridate quando le aveva viste uscir dal bosco a braccetto, ridendo come due passerelle. A tavola ella voleva porle una lontana dall'altra; ma Ellen le aveva detto, quasi imperiosamente:

— Giacchè vuol farmi piacere, signora, il mio più grande desiderio sarebbe d'aver mia cugina Erminia presso di me durante tutto il mio soggiorno qui.

Ciò metteva in pericolo le combinazioni della vecchia. Oggi era certamente, fra loro, il piacere di ritrovarsi, di ricordare insieme la loro infanzia; ma domani verrebbero, senza dubbio, le confidenze..... e come sperare, con un carattere tanto leale quanto quello di miss Ellen, che ella acconsentasse di recar dolore a quella piccola Erminia, così schiacciata da essere suo cugino..... cui non sposerebbe mai?..... Ah! se avessero potuto lasciarla a Rosnières quella piccola sciocchina..... E come se la intendevano, tutte e due, lì, a quel capo di tavola!..... E Patrizio, accanto ad Ellen, non la aveva rivolto venti volte la parola durante la colazione. Mai il povero giovane, tutto al pensiero di sua madre e di suo fratello, cercato quel mattino, aveva avuto l'aria così triste..... Infine, era quello un intrigo famigliare della marchesa ed ella contava bene riprenderlo alla sera; poi momento s'abbandonava al piacere di prevedere la fine di quel regime abbominevole, il ritorno del popolo a sani pensieri, alla religione.....

Ed ecco che smarrendosi nella lanciata in un bel periodo sull'educazione morale del popolo, un nuovo scoppio di riso riscuò a capo della tavola, mentre le fanciulle guardavano, curvandosi un poco, dalla parte delle finestre.

— Che c'è? — domandò la marchesa interrompendosi nel mezzo del suo periodo e guardando anch'essa.

Tutti i convitati guardarono a loro volta; ma la terrazza era deserta. E già presentavasi ciò che aveva provocato l'ilarità delle fanciulle, ciò che esse attendevano impazientemente fin dal principio della colazione, vale a dire una piccola squadra di soldati che era entrata tranquillamente nel vestibolo e che si scorgeva attraverso alle grandi porte aperte. Il generale, che s'era voltato, aggrottò le sopracciglia e brontolò:

— Che cosa vengono a fare qui?..... Dovrebbero essere dall'altra parte della valle.

— Sì sono, senza dubbio, smarriti, generale, — insinuò dolcemente Ellen, reprimendo la sua voglia di ridere, — e vengono a domandarvi istruzioni.

— Istruzioni! Istruzioni!..... Ma non c'è che da farli prigionieri, perchè sono del partito nemico, e dar loro, in seguito, otto giorni d'arresto per la loro imprudenza..... E' permesso introdursi così in casa altrui?.....

Fece un segno ad un ufficiale che già s'alzava da tavola; ma Ellen con calma, ridente, riprese:

— Oh! generale, se volete farli entrare! Non so perchè, ma ho una gran voglia di udirli dire che cosa sono venuti a fare qui..... Non rifiuterete, generale, il primo favore che un'americana vi domanda?.....

— Ah! ma!..... — disse la marchesa.

— Oh! buona marchesa! — supplicò Ellen, chiamandola così per la prima volta dopo il suo arrivo.

— Andate — disse il generale all'ufficiale — e fateli entrare.

L'ufficiale uscì e ritornò colla piccola squadra, che rimase all'entrata della sala da pranzo, mentre il suo capo, un caporale, dal volto pallidissimo, s'inoltrò, con passo malfermo, sino al generale e si mise correttamente in posizione, aspettando d'essere interrogato.

— Che cosa è codesto scherzo? — domandò, burbero, il generale.

— Non è uno scherzo, generale.

— Come mai vi trovate qui quando il vostro reggimento, secondo il piano della manovra, doveva essere ricondotto dalla cavalleria nel fondo Herbier?

Il caporale parve allora un po' imbarazzato... e disse:

— Gli è che..... ma non sta a me, generale, a darvi spiegazioni..... Il mio tenente glielo dirà..... io non avevo altra consegna che di guardare la porta della sala da pranzo!.....

— Guardare la porta della..... Ah! ma mi prendono per vostro prigioniero?

— Generale, il mio tenente le spiegherà meglio quando avrà terminato di postare le sentinelle.....

— Quali sentinelle?

— Attorno al castello.

— Ah!..... ma in quanti sito?

— Due compagnie, generale — disse il caporale, sorridendo rispettosamente.

— Ed è così che siamo sorvegliati! — esclamò il generale, voltandosi, con collera, verso i suoi ufficiali, tutti sconcertati; — vi faccio i miei complimenti, signori..... Dunque, figliuolo, se vi comprendo bene, siamo accerchiati?.....

— Il mio tenente le spiegherà meglio di me...

— Ma parla subito, morbleu!..... giacchè mi pare che tu sappia benissimo.....

— Sicuro, — fece uno dei soldati: — è lui che ha trovato il buon sentiero per farci scivolare in mezzo alle sentinelle.

— Silenzio! — gridò il generale.

Ma calmandosi immediatamente e guardando qual caporale con compiacenza:

— Benissimo! — esclamò. — Sarò dunque prigioniero?

— Sì, generale.

— E i soldati comandati di sorvegliare alla fattoria?

— Il capitano della nostra compagnia l'ha fatta circondare dai suoi uomini, la fattoria.

— Ben giocato! Ben giocato — disse il generale. — Avevo annunciato gli arresti per voi, e saranno per gli altri, per gli imbecilli che si sono lasciati prendere. I miei complimenti, signori — soggiunse, dirigendosi ai suoi ufficiali, che contemplavano il loro piatto.

In quel momento un tenente apparve sulla soglia della sala da pranzo, e vedendo dentro i suoi uomini entrò.

— Mi perdoni, generale — disse, — ma avevo formalmente dato ordine che non la disturbassero.

— I vostri uomini hanno dovuto obbedirmi; e da essi ho saputo il bel tiro che m'avete giocato. Vi faccio i miei complimenti, signore — soggiunse il generale questa volta allegramente, perchè era un uomo troppo bene educato per non ridere della sua disavventura.

— E — riprese — la signora marchesa deve certamente essere, come me, spiacente che abbiate avuto la discrezione di giungere alla fine di colazione.

— Ma — disse la marchesa facendo un cenno ad un domestico — siamo ancora in tempo.

Subito un coperto fu messo e il tenente e nemico e soldi in mezzo ai suoi compagni.

— In quanto ai vostri uomini, tenente, — riprese la marchesa, — hanno veramente meritato di far colazione, e bene..... Erminia, Patrizio, vuole scomparvi di loro? . . . . .

. . . . . .

(Continua).

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI *e rifiutare ogni altra marca.*

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 96.

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA.** 3286

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ - Coperte e cuffie per cavalli - Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370.

Ferrino Cesare — Via Nizza, n. 107 TORINO. 1491S

UNICO PREMIATO STABILIMENTO di MOBILI ogni genere articoli fantasia

CHE NON TEME CONCORRENZA

Rosso Carlo PROPRIETARIO TORINO

Via S. Secondo, N. 29

NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ

Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente

TAPPEZZIERE in STOFFE

DI FARSI SCONTI - CICCHI e PREVENTIVI

PREZZI LIMITATISSIMI

Da non confondere con quei negozianti che diconsi fabbricanti

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 35,000,000 interamente versato

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

Situazione Generale dei Conti al 29 febbraio 1904.

ATTIVO.				PASSIVO.			
Cassa	L. it.	5,000,000	21	Capitale	L. it.	35,000,000	—
Effetti sull'Italia	»	93,848,407	04	Fondo di Riserva	»	2,185,584	09
Effetti sull'Estero	»	4,017,515	19	Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	81,507,846	48
Riporti	»	44,701,649	70	Buoni fruttiferi	»	3,117,025	19
Titoli di proprietà	»	8,923,054	74	Accettazioni per conto terzi	»	20,080,719	70
Partecipazioni	»	2,772,561	00	Assegni in circolazione	»	3,218,724	15
Beni stabili	»	1,849,721	81	Corrisp.ti saldi creditori:			
Corrisp.ti saldi debitori:				Italiani ed Esteri L. 88,774,961 74			
Italiani ed Esteri L. 78,657,182 63		97,031,570	82	Conti colle Sedi » 14,656,400 54		98,330,089	28
Conti colle Sedi » 18,174,387 13				Creditori diversi	L. it.	2,850,521	04
Debitori diversi	L. it.	1,722,407	46	Dividendi a pagare	»	2,070	—
Monte Cedole	»	62,911	25	Avalli per conto terzi	»	20,954,950	87
Mobilio e spese d'impianto	»	317,804	77	Depositanti a cauzione	»	1,241,400	—
Debitori per avalli	»	20,954,950	87	Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	159,168,289	88
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1,241,400	—	Depositi presso terzi	»	52,148,884	—
Depositi a custodia	»	159,159,289	88	Esercizio precedente	»	2,105,271	39
Depositari titoli	»	52,148,884	—		L. it.	450,719,786	04
	L. it.	451,168,189	80	Utili lordi del corrente esercizio	L. it.	697,665	98
Spese generali, conto int. ressi passivi del corrente esercizio	»	449,611	02		L. it.	451,617,451	02
	L. it.	451,617,451	02				

I Sindaci: T. MAZZINO - M. DA PASSANO. *Il Ragioniere Centrale:* R. MANETTI.

La Direzione Centrale: E. RAVA - G. PFIZMAIER — G. MANZI-FÉ.

Corredi da Sposa

BIANCHERIA DI CONFIDENZA

Da Lire 250, composto di 120 articoli:

N. 24 CAMICIE.
4 Madapolam forte guarnite
4 » con festoni
4 Crettonne con pizzo
4 » con ricamo
4 Tela fino guarnite
4 Per notte, con bordure

N. 2 GIUBBE NOTTE.
3 Madapolam con pizzo
2 » con ricami
1 » più elegante
3 Piquet a pelo, festonate

N. 12 PAIA CALZONI.
4 Madapolam guarniti
4 Crettonne Zuava con ricami
4 Piquet a pelo festonati

N. 12 SOTTANE.
2 di Madap., volani a pieghe
4 » » con ricami
2 Crettonne colore fantasia
2 Piquet a pelo festonate

N. 1 MATINEE.
2 Accappatoi madapolam

N. 6 COPRIBUSTI.
6 » Maglia colori assortiti
1 » filo Scozia

N. 18 PAIA CALZE.
12 di Cotone nero o colore
6 » alla inglese

N. 36 FAZZOLETTI
12 di filo bianco orlati
12 » bordo colore tenue
6 » con cifra ricamata
6 Batista bordo ajour con cifra

BUSTI.
1 di Coutil forte e baleine

REGALO: Una camicia ricam. elegante.

SEMPRE PRONTI NEI MODELLI PIÙ RECENTI

LEOPOLDO GROSSO

VIA ROMA, 12, angolo via Bertola - TORINO

Cataloghi e preventivi a richiesta — Cataloghi e preventivi da L. 120, 250, 400, 600 e più

Chiuso nei giorni festivi

Cartoline

Vedute del luogo dove accadde la disgrazia al Duca d'Aosta (Proprietà riservata) — Bosso, via Santa Teresa, N. 11.

GIOIELLERIE

per nozze, regali, ecc., vende a prezzi minimi

D. GIANOTTI

Via Roma, 41, TORINO. Via Palazzo di Città, 18 (sotto i portici).

Orecchini, spilli, spille con brillanti *solitaires* e contornati pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c1288

Provare merci e prezzi.

Visitate

la grande liquidazione di

100 BICICLETTE

da uomo e da signora, marche **Abingdon, Rellliane, Ligie,** tutte garantite, ed a PREZZI INCREDIBILI, **Bolardo,** via Lagrange, 15 (cortile). c8743

Meglio dello smiuzzatoio serve

UN TRITACARNE

per tritare carne, verdura e legumi, per far ripieni e ridurre pane in polvere. - Per famiglie grandi L. 3,50, 4,80, 5,75; per alberghi L. 8, 12; per salumieri L. 18, 23, 240 e più.

G. CAUDANO e C. piazza Carlo Felice, 10, Torino. Catalogo illustrato gratis a chi manda biglietto visita con scritto: *Catalogo Tritacarne.* 627

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Consultazione dà Consulti di natalità e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c3565

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina.

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale L. 2,000,000, interamente versato

A partire dal 1° aprile 1901 sarà pagata la Cedola N. 1 sulle Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0 di questa Società in ragione di Fra. 11,25 oro per Obbligazione

a Milano, a Genova, a Torino, a Roma, a Firenze — presso il Credito Italiano.

c4820

ARMOUR & C. - CHICAGO

ESTRATTO DI CARNE

ARMOUR

Il migliore il più conveniente.

Marca mondiale 33 M

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

Offerte e domande d'impiego

Cercasi subito

abile **sarta** capace dirigere laboratorio. — Scriv. Casa 85, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c4197

Portiera

Cercasi a persona, che eserciti professione o commercio che gli permetta di pagare un canone fitto del locale ad occuparsi. Scrivere: F. B. 15, fermo posta, Torino. c4322

Cercasi

da seria ed importante Società milanese-*persona* rapace per coprire posto direttivo in una principale capitale dell'estero. Esigesi conoscenza qualche lingua, referenze e garanzia lire 20 mila in cauzione sociali vincolate. — Condizioni: Stipendio, indennità di soggiorno e partecipazione utili. — Offerte: Casella postale 502, Milano. 4336 M

Medico 40anne

buona coltura scientifica, lingue, direttore già un ginecologico stabilimenti termali, cerca dirigere prossima stagione stabilimento termale, idroterapico, climatico possibilmente alta montagna. Mid proteus. Dirigere P. A. M., via Baretti, 25, Torino. c4245

SIGNORINA

del Trentino, istruttissima, perfetta conoscenza della lingua tedesca francese, avvista in quella inglese, piano e pittura a bruciato ed a colori, cerca posto presso famiglia distinta come istruttrice o dama di compagnia. — Offerte: D. 1137, *Haasenstein e Vogler,* Lugano (Svizzera). 4504 X

Giovane 26 anni

licenziato primaria scuola professionale, provetto disegnatore, pratico direzione lavori di costruzione, anche stradali, e relativa contabilità, conosce lingua francese, *cerca impiego* presso Impresa od Amministrazione. Buone referenze e certificati. Mid proteus. — Scrivere N. c4253 *Haasenstein & Vogler,* Torino.

Uomo ammogliato

35 anni, *celibe,* conoscendo a fondo il commercio dei VINI, 10 anni di pratica, forti clientele in Inghilterra pel somministro grosso, desidererebbe unirsi a buona *Casa di Vini d'Italia* ad assumerebbe un deposito in una delle principali piazze del Vallese. Forti benestà assicurabili. Partecipazione si prenderebbe. Incaricherebbesi anche dei viaggi. — Indirizzare offerte sotto: T c3096 X, presso *Haasenstein & Vogler,* Ginevra. 4282 X

Le Cartoline Boero

hanno un'eleganza pari al perfezionato squisito dell'arte.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

A vendere

Lavello (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a bosco, frontale al lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di villeg., Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc. Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 17

SAN DAMIANO D'ASTI

Da vendere

casa di campagna, 12 ambienti, completamente arredata, con strada privata di accesso, giardino e chiosco bagni, a 5 minuti dalla stazione tramviaria. — Dirigersi al portinaio corso Vittorio Emanuele, 65, Torino. c3853

Vendo

Terreno Fabbricabile via Foglna (Porta Palazzo). — Rivolgersi da **Rinaudo,** corso Vercelli, 5. c4185

Acquisterebbesi VILLA - CASCINA

20 a 40 giornate, sicura in **pianura,** con facile accesso da Torino. Non trattasi con intermediari. Prezzo e indicazioni dettagliate alla Casa 25, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c4179

VILLA

signorile vendesi, situazione stupenda Lago Maggiore, bellissima proprietà, eccellente acqua sorgente, forza acqua, porto, scuderie. — Rivolgersi II 6590 M *Haasenstein e Vogler,* Milano. 3725 M

Ricercasi

possibilmente per il 1o luglio prossimo, a preferenza presso reali, *alloggio signorile* di almeno 18 membri, anche a meglio se in due piani comunicanti, per due famiglie unite cui occorrono entrata e salotti di ricevimento distinti. — Recapito presso cav. FASOLA, via Principe Amedeo, N. 34, Torino. 4282

Acquisterei cascina

40-70 giornate, con piccolo civile, meglio se separato dal resto, in bella posizione, terre di reddito, irrigue, in provincia Torino. — Scrivere offerte *dettagliate* alla Casella N. 6, *Haasenstein & Vogler,* Torino. c3051

Cercasi

5 o 4 camere piano terreno o 1o piano, vicinanze Porta Nuova, possibilmente tranquilla. Aprile, maggio avanti. Due sole persone. — Offerta postale 132, Torino. c4157

Comune di Ferrera Canavese

Il 6 aprile 1904, ore 11, si terrà in quest'Ufficio comunale l'incanto della locazione, per gli anni 1904-1905, dell'Alpe di San Nicolao ed Arpone. c4251

Chi avesse rinvenuto

un mazzo di piccole chiavi, di cui una in alluminio, è pregato di farne consegna all'ufficio dell'ingegnere Pietro Fenoglio. — Via S. Dalmazzo, 24, contro competente mancia. c4540

GHIACCIO

naturale, artificiale o neve vendesi a vagoni. — DELPERO, via dei Fiori, N. 18, Torino. c4212

Incanto Pubblico

Martedì, 29 corr. e succ., via Bertola, 40, grande quantità di *mobili; Camere da letto* complete, *da pranzo,* letti di ferro, cassettoni, armadi con lunetta forte, liniments da salotto, pianoforte, pappagalli, ecc. *Tutti i giorni prima dell'incanto* c3661

Vendita a trattative.

MOBILI! ALLE FAMIGLIE

Grande assortimento. Si fanno cambi. - GRAPPIO, via dei Fiori, 24-24. c4319

VERMOUTH

Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento **CAMUSSO,** Castell'Alfero d'Asti. 164

CAUSA MALATTIA

rimettesi in Lanzo Torinese, avviato Albergo e Trattoria «Stella Polare», poco rilievo. — Rivolgersi lvi. c4495

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino.

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso «LA CUBANA» via Andrea Doria, 9 - Torino. c3447

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 TORINO. 116

Dentiera ultima invenzione.

LEVATRICE

Albina Tornaghi-Colla

Pensione e camere separate. Cure materne. Prezzi minimi. Via Baretti, 6, Torino. c2125

Macchina per scrivere Remington

ultimo modello n. 7, come nuova, vendesi a prezzo di occasione. — Scrivere n. 4141, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 60,000,000

SEDE DI TORINO

Impianto moderno corazzato per Custodia Valori e oggetti preziosi. Locazione Cassette forti e Coffres-forts di diversi prezzi e dimensioni. Custodia oggetti preziosi di grandi dimensioni in apposita Camera Corazzata.

Massima sicurezza contro gli incendi.

Deposito di titoli in Amministrazione. Compra Vendita di Rendita, Azioni e Obbligazioni. Deposito di somme in Conto Corrente. Servizio di Cassa per Conto di privati e Amministrazioni pubbliche e private. Pagamento Coupons e Titoli estratti. Incasso interessi sui certificati di Rendita Nominativa. Speciali agevolezze ai Signori Abbonati alle Cassette.

N.B. — L'impianto corazzato Cassette forti e Coffres-forts può essere visitato nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13.

LA DIREZIONE.

TAPPETI STOFFE per MOBILI

TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI

G. AVIGDOR e Figli

TORINO — Via Maria Vittoria, 3. MILANO — Corso Vitt. Eman., 30

La vera e la più sicura Cabala per vincere è quella di mai dimenticare pei vostri acquisti i

GRANDI MAGAZZINI di ERCOLE BIANCHI

30, 48, 96 e prezzi diversi

TORINO — Galleria Nazionale — TORINO

onorati più volte da S. A. R. la Duchessa Elena e sempre da numerosa e scelta clientela.

MILIONI di articoli UTILI e per REGALI

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la

TINTURA STOMATICA (Purgativa)

del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

La **Tintura Stomatica** del farmacista **Piccoli** in LUBIANA è stata usata largamente nella Clinica medica della R. Università di Genova e si è dimostrata **eccellente** tonica dello stomaco, specialmente in quelle forme di dispepsia, che accompagnano le anemie. 5

Il Direttore Prof. **L. Maragliano.**

Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta.

SOCIETÀ PIEMONTESE PER LA fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini

Società Anonima - Capit. L. 2,000,000 Inter. versato

Sede in TORINO, Galleria Nazionale, Scala C.

Si avvisano i signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1903, fissato dall'Assemblea generale del 21 marzo 1904 in lire *cinque* per ciascuna delle 12,500 Azioni rappresentanti il capitale originario, sarà pagato a partire dal 28 marzo corr., contro consegna delle suddette Azioni.

Entro quindici giorni in sostituzione delle Azioni rilasciate saranno consegnati nuovi titoli di taglio corrispondente, uniformati alle deliberazioni delle Assemblee generali straordinarie delli 28 marzo e 15 giugno 1903.

I nuovi titoli porteranno la cedola N. 2, intendendosi che quella N. 1 resti a rappresentare il pagamento del dividendo pagato per l'esercizio 1903.

Le suddette operazioni saranno effettuate:

in TORINO presso la Sede sociale, oppure presso il Banco di Roma, Sede di Torino;

in GENOVA presso il Banco di Roma, Sede di Genova;

in ROMA presso la Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas.

Torino, 28 marzo 1904.

3926 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

IMPOTENZA VIRILE

La **Yohimbina si Glicerofosfati** (cachets) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal Prof. Parlavecchio, docente nella R. Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ad azione tonica rigeneratrice particolare **diretta** ed **immediata** sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali ove con meccanismo speciale richiama prontamente e stabilmente la funzionalità genesica affievolita od estinta, senza le particolari conseguenze di tutti gli altri inutili rimedi di ciarlatani speculatori.

Nei casi derivati da *Polluzioni, Nevrastenia, Impressionabilità, Spermatorea,* cura completa al Glicerofosfati composti (cachets).

Cura { Yohimbina si Glicerofosfati . . . L. 15 compl. { Polv. si Glicerofosfati comp. . . » 5

Spedizione postale raccomandata, cent. 30

Opuscolo e consulto *gratis.* Depositario esclusivo per l'Italia, *G. TORRESI, Premiata Farmacia, via Magenta, 69, Roma.* Deposito TORINO: *G. B. SCHIAPPARELLI e Farmacia TORTA, via Roma; Istituto Chimico FASSI, via Mills, 14.* 1481 R

DENTI AMMALATI!

Chi ha DENTI AMMALATI pensi subito a curarseli, usando la TIMOLINA; disinfettante sicuro, gradevole, economico.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonlacontro,** corso Vittorio Emanuele, N. 86, Torino. 5183

La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

Carlo Sandrone

(fu ENRICO)

FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI

Generi inglesi ed arte nuova

TAPPEZZERIE 185

Ricco assortimento di sedilame

Vendesi a prezzo di costo.

TORINO — Via della Rocca, 40 — TORINO

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla macchina «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato inviasi si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN,** Milano. *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 23.